



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (GIORGETTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 OTTOBRE 2023

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024
e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

ALLEGATO-bis

Allegati conoscitivi: bilancio di genere e bilancio ambientale

(Articolo 51-bis, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41)

CONTENUTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 926

TOMO I – Relazione illustrativa, Relazione tecnica, Allegato conoscitivo

TOMO II – Disegno di legge, Quadri generali riassuntivi

TOMO III – Stati di previsione

ALLEGATO – Nota tecnico-illustrativa

ALLEGATO-BIS – Allegati conoscitivi: bilancio di genere e bilancio ambientale

INDICE

Lettera di trasmissione	Pag.	V
Le spese del bilancio secondo la prospettiva di genere e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (articolo 51- <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>a</i>), del decreto-legge n. 13 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2023)	»	1
Le spese ambientali del bilancio dello Stato e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (articolo 51- <i>bis</i> , comma 1, lettera <i>b</i>), del decreto-legge n. 13 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2023)	»	59



Il Ministro
dell'Economia e delle Finanze
Prot 711/2023

Roma, 30/11/2023

Caro Ignazio,

Illustrissimo Presidente,

in conformità all'articolo 51-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le trasmetto gli allegati al disegno di legge di bilancio 2024-2026 nei quali è data evidenza delle spese relative alla promozione dell'uguaglianza di genere attraverso le politiche pubbliche nonché delle spese aventi natura ambientale riguardanti le attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Analoga comunicazione trasmetterò al Presidente della Camera dei deputati.

Mi è gradita l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.


Giancarlo Giordano



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

**Le spese del bilancio secondo la
prospettiva di genere e gli obiettivi di
sviluppo sostenibile**

**La riforma PNRR M1C1-110 applicata al bilancio dello Stato in
previsione**

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

INDICE

Introduzione e sintesi	1
Breve rassegna sul bilancio di genere	3
CAPITOLO 1 - Metodologia del bilancio di genere e sua applicazione alla riclassificazione al disegno di legge di bilancio	5
1.1 - La Relazione al Parlamento sul Bilancio di genere a consuntivo	5
1.2 - Consuntivo: l'innovazione della circolare annuale per il 2022 e la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere.....	5
1.3 - La differenza tra consuntivo e previsione	8
CAPITOLO 2 - Metodologia per associare gli obiettivi di sostenibilità al bilancio di genere, punti di forza e criticità.....	11
2.1 - I cinque Pilastri dello sviluppo sostenibile	11
2.2 - Procedura di assegnazione delle codifiche delle 5P al bilancio di genere dello Stato 18	
2.3 - Punti di forza e criticità	22
2.4 - Una visione delle dimensioni e dei dati risultanti	23
CAPITOLO 3 - Conclusioni	29
Appendice.....	31

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

INDICE DELLE TAVOLE E DELLE FIGURE

Figura 1 - Percorso di analisi delle spese per la classificazione secondo una prospettiva di genere	7
Figura 2: Percorso di analisi delle spese del bilancio di genere integrate con la classificazione secondo gli obiettivi di sostenibilità	12
Tavola 1 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Persone"	13
Tavola 2 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Pianeta"	13
Tavola 3 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Prosperità"	13
Tavola 4 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Pace"	13
Tavola 5 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Partnership"	14
Tavola 6 – AS 926 - DDL bilancio 2024 – Stanziamenti di competenza in mln di euro, composizione percentuale della spesa e numerosità dei Piani gestionali attivi	16
Tavola 7 – Consuntivo 2022: revisione delle codifiche del bilancio di genere	17
Tavola 8 - Spese riclassificate per genere per esercizio finanziario (importi associati in milioni di euro e in distribuzione percentuale)	17
Figura 3 - Spese riclassificate per genere per esercizio finanziario 2024 (importi associati in milioni di euro e in distribuzione percentuale)	18
Tavola 10: AS 926 – DDL Bilancio 2024, associazioni tra il Pilastro Persone e gli altri 4 Pilastri	24
Tavola 11: AS 926 – DDL Bilancio 2024, Spese dirette a ridurre le diseguglianze di genere-corrispondenze tra il Pilastro Persone e gli altri 4 Pilastri	26
Tavola A1 – Spese secondo una prospettiva di genere per Categoria economica (milioni di euro)	33
Tavola A2 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione (milioni di euro)	35
Tavola A3 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)	37
Tavola A5 – AS 926 – DDL Bilancio 2024, associazioni tra i 4 Pilastri successivi a Persone	51

Introduzione e sintesi

La riforma PNRR M1C1-110 prevede che con la Legge di bilancio per il 2024 sia fornito al Parlamento un documento informativo con la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato che promuovono l'uguaglianza di genere e quelle che riguardano la spesa ambientale; in entrambi i casi si richiede che ciò avvenga in coerenza con gli *obiettivi di sviluppo sostenibile*.

La normativa nazionale ha dato attuazione a quanto sopra attraverso il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (DL PNRR ter) che, con l'introduzione dell'art. 51 bis, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) prevede l'inserimento nella disciplina nazionale della riforma in esame.

Si riporta per comodità il testo dell'articolo 51-bis:

1. A decorrere dall'anno 2023 (legge di bilancio per il triennio 2024-2026), il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio di cui all' articolo 21, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese:

a) relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche;

b) aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

2. Per le finalità di cui al presente articolo si applicano le procedure previste dagli articoli 36, comma 6 e 38-septies, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In questo documento viene sviluppata la tematica che riguarda gli aspetti legati al bilancio di genere in coerenza con quanto richiesto dalla Riforma PNRR -dettagliato negli *Operational Arrangements* secondo il meccanismo di verifica- dove si richiede l'illustrazione della metodologia utilizzata per la riclassificazione del bilancio dello Stato, con riferimento alle spese che promuovono l'uguaglianza di genere, nonché le relative evidenze contabili tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità; la coerenza viene assicurata anche secondo il recepimento della riforma nella normativa nazionale sopra richiamata.

Attraverso la descrizione dell'attuale impostazione del bilancio di genere dello Stato nella situazione nazionale, viene poi illustrata la prima applicazione a esso dell'associazione con il tema della sostenibilità e della coerenza con l'Agenda 2030, evidenziando come questo approccio abbia portato indicazioni: a) su futuri e ulteriori approfondimenti per un miglioramento del bilancio di genere stesso, b) sulla complessità di gestire e rappresentare con un unico strumento una multidimensionalità informativa che potrebbe risultare troppo pesante con una lettura unica, in quanto tante dimensioni rappresentate contemporaneamente non rendono il bilancio significativo. Tutto ciò deve portare a una riflessione sul cosiddetto approccio dell'intersezionalità che, per essere fruibile, va realizzato attraverso un percorso che preveda vari step con approfondimenti successivi dei possibili incroci delle dimensioni trattate.

Breve rassegna sul bilancio di genere

Con l'articolo 38-septies della legge n. 196 del 2009, è stata introdotta, per il bilancio dello Stato, la sperimentazione in sede di rendicontazione di un bilancio di genere. I criteri e la metodologia generale sono contenuti nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze adottato il 16 giugno 2017. Con il decreto legislativo del 12 settembre 2018, n.116- articolo 8, comma 1- è stata rafforzata la funzione del bilancio di genere, ponendo l'accento sull'opportunità che sia utilizzato come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando conseguentemente le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

Con la prossima chiusura dei lavori sul consuntivo 2022, la Relazione al Parlamento bilancio di genere sarà arrivata alla sua settima edizione, avendo ormai superato l'iniziale connotazione di attività sperimentale.

Le informazioni fornite con la Relazione sono aumentate nel corso degli anni attraverso:

- a) l'ampliamento degli indicatori raccolti per le varie aree tematiche con cui si presentano misure che informano/raccontano i divari nei diversi contesti (sono passati da 37 a 180)
- b) gli approfondimenti annuali su tematiche rilevanti per il contesto di misurazione delle disuguaglianze, propedeutici in diversi casi al citato ampliamento degli indicatori
- c) la collaborazione con soggetti istituzionali esterni al perimetro del bilancio statale e ricercatori, detentori di informazioni, analisi e approfondimenti rilevanti nel contesto del bilancio di genere
- d) il coinvolgimento di amministratori pubblici statali che ha permesso di acquisire una migliore conoscenza della gestione delle risorse statali e dei possibili connotati rilevanti per le analisi del bilancio di genere
- e) riflessioni maturate all'interno del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato su modifiche e aggiornamenti alla metodologia inizialmente stabilita con il DPCM di giugno 2017.

Pur in questo percorso di miglioramento, continuano a rimanere alcune criticità dovute alle difficoltà di cogliere le dimensioni di genere nelle politiche pubbliche, fatto che viene colto sia nelle limitate risposte al questionario sulle politiche settoriali sia nella prevalenza della etichetta/modalità "neutrale" data alle risorse pubbliche da parte delle amministrazioni centrali dello Stato. La necessità di dare attuazione alla riforma PNRR M1C1-110 costituisce, in definitiva, anche uno strumento attraverso cui poter migliorare

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

la dimensione di genere negli interventi pubblici riconoscendo meglio la natura di genere degli interventi (ossia riducendo l'asserita neutralità di tanta parte della spesa statale).

Alla luce di queste considerazioni sul bilancio di genere dello Stato, in questo primo esercizio di applicazione del lavoro di riclassificazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030, è stato previsto di considerare l'approccio dei 5 Pilastri ossia i cinque concetti chiave (le 5P), descritto successivamente.

CAPITOLO 1 - Metodologia del bilancio di genere e sua applicazione alla riclassificazione al disegno di legge di bilancio

1.1 - La Relazione al Parlamento sul Bilancio di genere a consuntivo

Annualmente viene predisposta una Relazione sul bilancio di genere per il Parlamento che prevede l'approfondimento di 7 ambiti¹, la raccolta normativa relativa agli Interventi diretti alla riduzione dei divari di genere approvati nell'anno di consuntivo, l'analisi delle entrate del bilancio dello Stato secondo una prospettiva di genere curata dal Dipartimento delle finanze, l'esame delle risposte dei 2 questionari inviati alle Amministrazioni centrali dello Stato, l'analisi delle spese del bilancio dello Stato secondo una prospettiva di genere, contributi tematici che variano negli anni, che raccolgono la collaborazione di diverse istituzioni. Tutta la documentazione è disponibile² nella pagina dedicata del sito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Con la circolare annuale si forniscono le linee guida per la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere, gli schemi per trasmettere tali informazioni, i due questionari da compilare relativi alle politiche del personale e alle politiche settoriali intraprese dalle Amministrazioni nel corso dell'anno di consuntivo, e il calendario degli adempimenti. Le informazioni fornite dalle Amministrazioni sulle spese, riclassificate secondo una prospettiva di genere, sono elaborate e rappresentate in forma analitica e aggregata, anche in formato elaborabile attraverso tavole e database. Le informazioni trasmesse dalle Amministrazioni sulle azioni intraprese e/o sugli indirizzi specifici emanati per incidere sulla riduzione delle diseguglianze di genere nel corso dell'anno di consuntivo sono parte integrante del bilancio di genere per il relativo Rendiconto dello Stato.

1.2 - Consuntivo: l'innovazione della circolare annuale per il 2022 e la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere

La costruzione del bilancio di genere comporta un esame delle spese del bilancio per la loro "riclassificazione" secondo il diverso impatto che possono avere su uomini e donne. Il bilancio di genere non comporta quindi l'individuazione degli interventi e delle risorse specificamente indirizzati alle donne, ma analizza tutte le spese del bilancio prevedendone una ripartizione su alcuni sottogruppi. In via sperimentale, con la circolare per il consuntivo 2022 si introduce, in aggiunta alle consuete tre modalità di classificazione usate fino al bilancio consuntivo 2021 (spese dirette a ridurre le

¹ I 7 ambiti trattati sono: Mercato del lavoro; Conciliazione tra vita privata e vita professionale; Tutela del lavoro, previdenza e assistenza; Istruzione e interventi contro gli stereotipi di genere; Istruzione e interventi contro gli stereotipi di genere; Contrasto alla violenza di genere; Salute, stile di vita e sicurezza.

² http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-Attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

diseguaglianze di genere, spese sensibili al genere e spese neutrali al genere), una quarta modalità³ al fine di qualificare azioni il cui impatto sui divari di genere non è noto. Infatti, alla luce della riclassificazione delle spese da allegare al disegno di legge di bilancio introdotta nell'ordinamento nazionale con la legge 21 aprile 2023, n. 41, in attuazione dalla riforma 1.13 del PNRR (milestone M1C1-110), si avvia un processo di maggiore raffinamento nell'individuazione delle spese che possono avere impatto sul genere, in analogia a quanto già introdotto per il bilancio comunitario⁴. In futuro, in base all'esito di tale lavoro di maggiore approfondimento e alla condivisione con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, potrà essere rivista la metodologia attualmente disciplinata dal DPCM di giugno 2017.

Pertanto, in via sperimentale le spese sono classificate usando le seguenti quattro modalità di classificazione:

- **“dirette a ridurre le diseguaglianze di genere”** (codice 1), relative alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le diseguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità;
- **“sensibili”** (codice 2), relative a misure che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne;
- **“da approfondire”** (codice 0*), relative alle misure che per alcune loro caratteristiche (natura della spesa e/o potenziali beneficiari) potrebbero essere classificate come sensibili previ ulteriori approfondimenti per verificare possibili impatti diretti o indiretti sulle diseguaglianze di genere⁵;
- **“neutrali”** (codice 0), relative alle misure che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere.

Con le Linee guida (Allegato 1 della circolare annuale) sono presentate definizioni, modalità e criteri, che vanno seguiti dai singoli Centri di Responsabilità delle Amministrazioni centrali dello Stato per effettuare la riclassificazione delle spese, trasmesse insieme ai 2 questionari al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Viene di seguito rappresentato il diagramma di flusso per analizzare e classificare le spese del bilancio secondo la prospettiva di genere. Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento alla Circolare⁶ del 16 maggio 2023, n. 22. Bilancio di genere. Linee guida e avvio delle attività relative al Rendiconto generale dello Stato 2022.

³ Dal punto di vista operativo, tale raggruppamento è stato ottenuto attraverso una selezione di una parte delle spese 2021 qualificate come neutrali e che si riferiscono, p. es., a trasferimenti a famiglie, a ISP etc. e che, come tali, avrebbero le caratteristiche per essere qualificate come “spese sensibili al genere”.

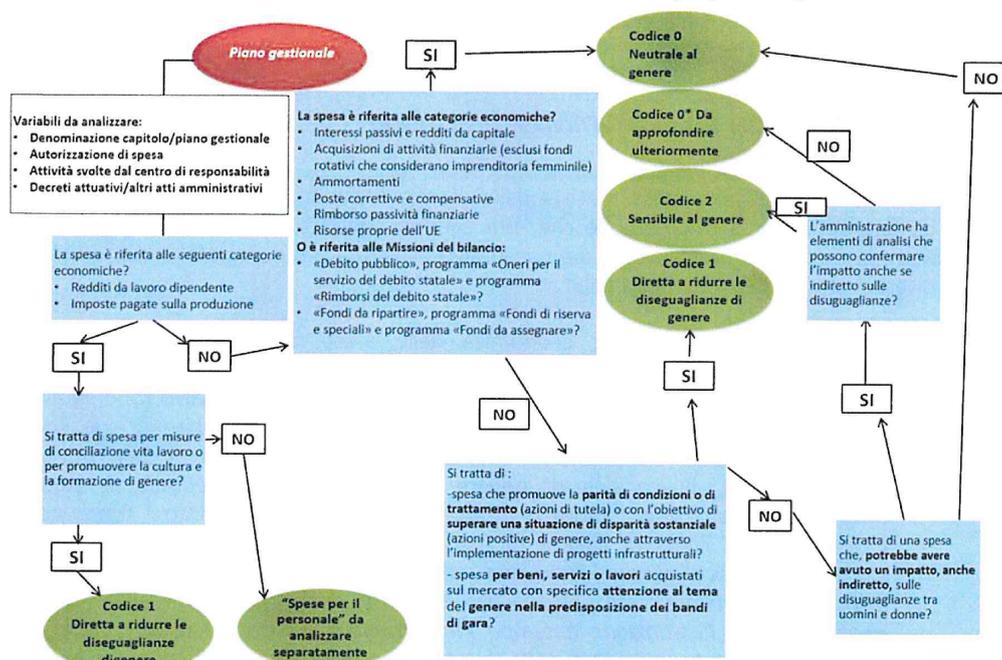
⁴ [Integrazione trasversale \(europa.eu\)](https://europa.eu/european-council/it/integration-transversale)

⁵ Si richiama a tale proposito l'approfondimento presente nella Relazione al bilancio di genere – Consuntivo 2021, par. 5.3.6 Altri interventi caratterizzanti l'azione settoriale, dove sono state esaminate alcune azioni segnalate come neutrali (ovvero né dirette né sensibili), riprese anche nell'Allegato 1 di questa circolare. Tali casi erano stati indicati dalle Amministrazioni nella Parte D (Sezione II) del questionario Sezione II. Il nuovo codice sperimentale “0* da approfondire” costituisce uno stimolo a limitare l'attribuzione di neutralità (codice 0) agli interventi che non rientrano nelle esemplificazioni a supporto dei criteri richiamati nelle Linee guida, rinviando una definitiva classificazione all'esito degli approfondimenti necessari, anche riconsiderando la classificazione segnalata nelle rilevazioni degli anni precedenti per le azioni già esaminate.

⁶ https://www.rqs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2023/circolare_n_22_2023/index.html

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Figura 1 - Percorso di analisi delle spese per la classificazione secondo una prospettiva di genere



Alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni è stato introdotto il quarto codice di classificazione 0*, considerandolo come un punto di attenzione per ottenere una più attenta/migliore classificazione della spesa e con l'obiettivo di ridurre le spese neutrali. Con riferimento al consuntivo 2022, per la classificazione della spesa statale secondo le codifiche del bilancio di genere sono state predisposte le basi dati della spesa da sottoporre alle verifiche delle amministrazioni con le attribuzioni dei quattro codici delle categorie di classificazione del bilancio di genere a partire dai risultati di classificazione del Rendiconto 2021. È stata fatta una selezione dei capitoli/piani gestionali all'interno delle spese considerate neutrali al genere (codice 0) considerando quali elementi di selezione le classificazioni economiche che si riferiscono a trasferimenti a famiglie, istituzioni sociali private, imprese, estero, oltre a considerare le descrizioni dei capitoli/ piani gestionali; la selezione ha riguardato sia le spese correnti sia le spese in conto capitale. La scelta di selezione si è basata sull'assunto che i capitoli/ piani gestionali all'interno delle categorie individuate sembrano prevedere in massima parte trasferimenti di risorse dal bilancio dello Stato a soggetti specifici con la possibilità di conoscere le caratteristiche dei beneficiari stessi, ragione per cui tali spese sembrerebbero avere le caratteristiche per essere qualificate come "spese sensibili al genere". Sono stati individuati, con un valore di 108 miliardi di impegnato, 12 mila piani gestionali con codice 0* di cui 6,8 mila (il 56,6 per cento dei verificati) confermati come 0* per un valore di 61,1 miliardi di impegni, 46,7 miliardi riclassificati come neutrali (il 43,2 per cento dei casi da approfondire), lo 0,1 per cento dei piani gestionali è stato riclassificato con codice 1 per un valore di 0,11 miliardi e il rimanente 0,1 per cento con codice 2 (si tratta anche qui di 0,11 miliardi).

Nel complesso questa esperienza è stata ritenuta valida, motivo per cui il codice 0* è stato riproposto anche nella riclassificazione a previsione prevista dalla riforma PNRR M1C1-110.

1.3 - La differenza tra consuntivo e previsione

La riclassificazione della spesa prevista dalla riforma PNRR M1C1-110 ha richiesto un lavoro da fare sul bilancio di previsione che -pur avendo adottato in questa prima fase di applicazione la medesima metodologia del consuntivo (illustrata nel paragrafo precedente) - sconta diversi fattori di difficoltà riassumibili in:

- Articolazione per categoria economica delle spese del bilancio dello Stato comprensiva delle 2 categorie fondi, rispettivamente categoria 13, fondi di parte corrente e categoria 27, fondi di conto capitale; in questo caso, salvo fondi in cui sia chiara la finalizzazione e le Amministrazioni centrali dello Stato beneficiarie (che permette di riferirsi anche alle codifiche di genere prevalenti per quelle amministrazioni), la codifica di genere adottata è quella *neutrale*; è stato classificato come diretto a ridurre le disuguaglianze di genere soltanto il *Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare* di parte corrente; sensibili al genere i seguenti fondi anch'essi di parte corrente: *Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità*, *Fondo finalizzato al concorso degli oneri per l'assunzione a tempo indeterminato del personale in servizio a tempo determinato impiegato nella ricostruzione delle aree interessate dai sisma 2002, 2009, 2012 e 2016*, *Fondo da ripartire destinato al miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni*, *Fondo da ripartire in favore del personale in servizio presso enti di ricerca non vigilati dal MUR*, *Fondo per la riduzione della pressione fiscale*, *Fondo per interventi in materia fiscale*. I fondi di conto capitale sono, invece, tutti classificati come neutrali o neutrali da verificare (codice 0*).
- Limitata informazione sulle modalità di attuazione delle disposizioni normative previste dalla legge di bilancio che, pur accompagnata dalla relazione illustrativa e dalla relazione tecnica, non ha contezza della fase attuativa con le varie procedure amministrative e di ripartizione delle competenze tra i diversi soggetti che opereranno in attuazione della norma. Da questo punto di vista, anche l'informazione che potrà venire dall'interazione con le amministrazioni sul modulo dedicato della piattaforma INIT, che dovrebbe essere utilizzabile per il bilancio 2025, potrebbe non essere del tutto qualificante sulle codifiche da rivedere.
- Mancanza di riscontro con le amministrazioni per possibili modifiche alle 4 codifiche di genere di classificazione delle spese; questo punto di debolezza dovrebbe risolversi con l'adozione della piattaforma informatica INIT al cui interno, per la predisposizione del bilancio di previsione dello Stato, sono in fase di sviluppo sia il modulo destinato al bilancio di genere sia quello destinato al bilancio ambientale in cui è previsto che le amministrazioni centrali dello Stato verificano e correggono, laddove è necessario, la classificazione proposta da RGS.
- Utilizzo delle medesime percentuali di distribuzione delle 4 codifiche di genere dell'ultimo consuntivo disponibile; per questo primo anno si tratta del consuntivo 2022. In questo caso un percorso di miglioramento si dovrebbe avere in futuro

considerando che per la legge di bilancio 2025 si avranno a disposizione sia una situazione di previsione sia una di consuntivo:

- a. la riclassificazione del bilancio di previsione 2024
 - b. la riclassificazione del consuntivo 2023
- Anche alla luce del fatto che il bilancio di previsione include le 2 categorie dei *Fondi da ripartire*, mentre nel consuntivo i fondi non sono presenti in quanto già riallocati, si prevede la necessità di approfondire la serie storica di ripartizione dei fondi e il loro impatto, più o meno differenziato, sulle spese secondo la ripartizione delle codifiche di genere.

CAPITOLO 2 - Metodologia per associare gli obiettivi di sostenibilità al bilancio di genere, punti di forza e criticità

L'approccio dei 5 Pilastri, ossia i cinque concetti chiave (le 5P), considera il raggruppamento sotto di essi dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati. La rilevanza delle spese del bilancio dello Stato (rappresentata dal numero delle unità gestionali elementari: circa 19.500 piani gestionali attivi da classificare) unitamente all'associazione delle caratteristiche/connotazioni secondo la metodologia della classificazione della spesa per il bilancio di genere, che mostra ancora la necessità di migliorare la classificazione della spesa orientando questa fase iniziale di valutazione delle politiche pubbliche in un'ottica di gender mainstreaming, hanno quindi indirizzato la scelta per l'integrazione delle dimensioni della sostenibilità verso un approccio che veda un numero ridotto di pilastri classificatori.

2.1 - I cinque Pilastri dello sviluppo sostenibile

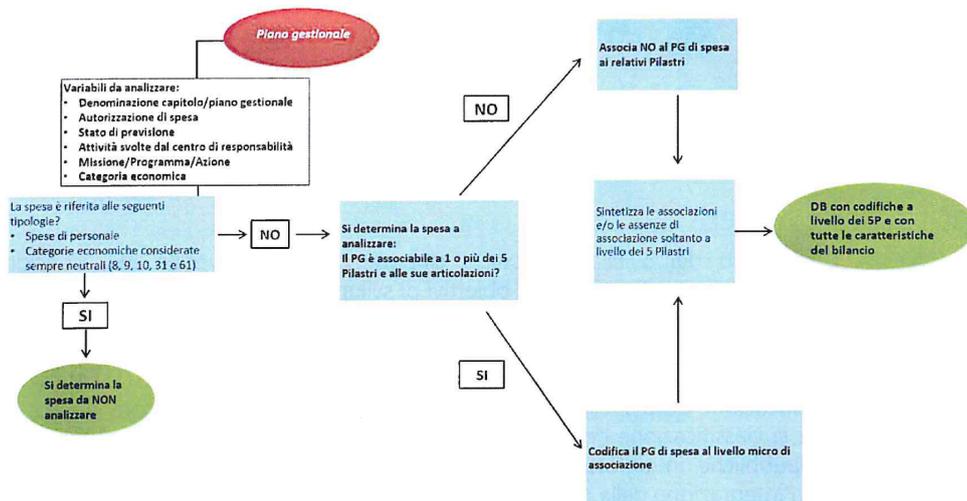
I cinque pilastri dello sviluppo sostenibile si sviluppano per sub obiettivi (21) e target (90):

1. **Persone**, nella quale rientrano tutte le misure volte ad eliminare la fame e la povertà in tutte le forme, e che consentono di garantire dignità e uguaglianza. (3 sub obiettivi e 10 target)
2. **Prosperità** relativa a misure volte a garantire vite prospere e piene in armonia con la natura. (4 sub obiettivi e 17 target)
3. **Pace** volto a promuovere società pacifiche, giuste e inclusive. (3 sub obiettivi e 8 target)
4. **Partnership** relativo alla implementazione dell'Agenda attraverso solide partnership (8 sub obiettivi e 38 target)
5. **Pianeta** relativo a misure volte a proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future (3 sub obiettivi e 17 target)

La descrizione completa si trova nelle tavole successive che mostrano anche i sub-obiettivi che hanno rappresentato la codifica elementare associata alle unità elementari del bilancio, costituite dai piani gestionali. La procedura di assegnazione degli obiettivi di sostenibilità è riassunta nel seguente diagramma di flusso.

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Figura 2: Percorso di analisi delle spese del bilancio di genere integrate con la classificazione secondo gli obiettivi di sostenibilità



XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola 1 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Persone"

Persone	
1 - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	1.1 - Ridurre l'intensità della povertà
	1.2 - Combattere la deprivazione materiale e alimentare
	1.3 - Ridurre il disagio abitativo
2 - Garantire le condizioni del capitale umano	2.1 - Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
	2.2 - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
	2.3 - Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	2.4 - Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
3 - Promuovere la salute e il benessere	3.1 - Diminuire l'esposizione della popolazione a i fattori di rischio ambientale e antropico
	3.2 - Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	3.3 - Garantire l'accesso a servizi sanitarie di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Tavola 2 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Pianeta"

PIANETA	
1 - Arrestare la perdita di biodiversità	1.1 - Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	1.2 - Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
	1.3 - Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
	1.4 - Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
	1.5 - Integre il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
2 - Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali	2.1 - Mantenere la vitalità del mare e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	2.2 - Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
	2.3 - Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
	2.4 - Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
	2.5 - Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
	2.6 - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
3 - Creare comunità e territori resilienti per custodire paesaggi e beni culturali	2.7 - Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
	3.1 - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare la capacità di resilienza di comunità e territori
	3.2 - Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
	3.3 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	3.4 - Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbanofunzionali
	3.5 - Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Tavola 3 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Prosperità"

Prosperità	
1 - Finanziare e promuovere la ricerca e l'innovazione sostenibili	1.1 - Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
	1.2 - Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
	1.3 - Innovare i processi per prodotto per promuovere il trasferimento tecnologico
2 - Garantire la piena occupazione e la formazione di qualità	2.1 - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
	2.2 - Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
3 - Affermare i modelli sostenibili di produzione e consumo	3.1 - Dematerializzare l'economia migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
	3.2 - Promuovere la fiscalità ambientale
	3.3 - Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
	3.4 - Promuovere la responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
	3.5 - Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime
	3.6 - Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
	3.7 - Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e della silvicoltura lungo l'intera filiera
	3.8 - Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
3.9 - Promuovere le eccellenze italiane	
4 - Decarbonizzare l'economia	4.1 - Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo l'impatto sui beni culturali e il paesaggio
	4.2 - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
	4.3 - Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non ETS

Tavola 4 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Pace"

Pace	
1 - Promuovere una società non violenta e inclusiva	1.1 - Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
	1.2 - Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
2 - Eliminare ogni forma di discriminazione	2.1 - Eliminare ogni forma di sfruttamento sul lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
	2.2 - Garantire la parità di genere
3 - Assicurare la legalità e la giustizia	2.3 - Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	3.1 - Intensificare la lotta alla criminalità
	3.2 - Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
	3.3 - Garantire la qualità e l'efficienza del sistema giudiziario

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola 5 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Partnership"

Partnership	
1 - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	1.1 - Rafforzare il buon governo e la democrazia
	1.2 - Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle organizzazioni della società civile
	1.3 - Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza
	1.4 - Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo
	1.5 - Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale
	1.6 - Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazioni sul diritto di cittadinanza
	1.7 - Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento". Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti
2 - Migrazione e sviluppo	2.1 - Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"
	2.2 - Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine
	2.3 - Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani
3 - Salute	3.1 - Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale
	3.2 - Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario
	3.3 - Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie; perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione
	3.4 - Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAV)
	3.5 - Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione
	3.6 - Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie

(segue) Tavola 5 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Partnership"

Partnership	
4 - Istruzione	4.1 - Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di Genere
	4.2 - Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo
	4.3 - Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate
	4.4 - Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze
	4.5 - Valorizzare il contributo delle Università: definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei paesi partner; contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; formare i futuri professionisti e dirigenti nei paesi partner; mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali
5 - Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	5.1 - Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori
	5.2 - Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici
	5.3 - Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"
	5.4 - Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale
	5.5 - Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari
	5.6 - Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo - PMI e distretti locali - e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
6 - Ambiente, cambiamenti climatici e energia per lo sviluppo	6.1 - Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agrobusiness, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei paesi partner
	6.2 - Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
	6.3 - Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
	6.4 - Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana
	6.5 - Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola 5 - Obiettivi, sub-obiettivi e target dell'agenda 2030 - Obiettivo "Partnership"

Partnership	
7 - Salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	7.1 - Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
	7.2 - Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know-how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali
	7.3 - Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
8 - Settore privato	8.1 - Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana
	8.2 - Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

La base dati utilizzata per sviluppare quanto previsto dalla riforma PNRR M1C1-110 parte dalla struttura anagrafica del bilancio dello Stato, arricchita dalle caratteristiche/codifiche del bilancio di genere (si tratta delle 4 codifiche di genere illustrate nel capitolo precedente *1.2 Consuntivo: l'innovazione della circolare annuale per il 2022 e la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere*) e dalle codifiche secondo i 5 Pilastri dello sviluppo sostenibile che, a loro volta, costituiscono una sintesi delle attribuzioni analitiche secondo gli obiettivi e sub-obiettivi come declinati nelle tavole successive. La declinazione dei 5 pilastri secondo i sub-obiettivi non trova frequentemente un semplice e immediato riscontro con le unità gestionali di dettaglio del bilancio dello Stato, pur avendo definito alcuni principi di base di classificazione; questo vale anche per la codifica del bilancio di genere. Sono state, quindi, sviluppate diverse elaborazioni che hanno permesso di considerare una riduzione della base dati complessiva che porta a escludere alcune spese dall'esercizio classificatorio. Si tratta delle spese di personale e delle spese per alcune categorie che, nelle 4 codifiche del bilancio di genere, sono considerate a priori come neutrali: sono gli oneri relativi al debito pubblico (Rimborso delle passività finanziarie e Interessi passivi), i Trasferimenti al bilancio europeo (Risorse proprie Unione europea), le Poste correttive e compensative, le Acquisizioni di attività finanziarie⁷. Di seguito, si riporta lo stato dei piani gestionali del bilancio dello Stato che costituiscono l'unità elementare di analisi del bilancio di genere:

23.837	Totale PG del bilancio dello Stato
(4.346)	PG non attivi
= 19.491	Totale PG attivi
(4.225)	PG non associati
= 15.266	PG associati
(5.341)	PG con stanziamenti = 0
= 9.924	PG associati con stanziamenti > 0

La composizione della spesa statale complessiva, risultante dalle esclusioni di cui sopra, viene rappresentata nella successiva tavola 6, sia in valori assoluti sia in

⁷ Per semplificare sono state assunte tutte come neutrali anche se possono esserci somme residuali che possono essere classificate con codici diversi da "0 neutrale", come già avviene nel consuntivo.

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

composizione percentuale; le spese analizzate risultano essere in media triennale il 44,64 per cento del bilancio complessivo.

Tavola 6 – AS 926 - DDL bilancio 2024 – Stanziamenti di competenza in mln di euro, composizione percentuale della spesa e numerosità dei Piani gestionali attivi

AS 926 - DDL bilancio 2024	Stanziamenti di Competenza		
	2024	2025	2026
Categorie escluse	550.094,5	517.489,7	568.459,0
- di cui Debito pubblico (CE 9, 61)	425.584,3	400.756,7	453.786,1
- altro (CE 8, 10 e 31)	124.510,2	116.733,1	114.672,9
Spesa per il personale	110.694,7	111.181,2	110.072,0
Importi associati	554.360,6	527.372,4	505.230,1
Totale complessivo	1.215.149,8	1.156.043,3	1.183.761,1

AS 926 - DDL bilancio 2024	Stanziamenti di Competenza		
	2024	2025	2026
Categorie escluse	45,27%	44,76%	48,02%
Spesa per il personale	9,11%	9,62%	9,30%
Importi associati	45,62%	45,62%	42,68%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%

AS 926 - DDL bilancio 2024	Numero dei piani gestionali		
	2024	2025	2026
Categorie escluse	518	518	518
Spesa per il personale	3.707	3.707	3.707
Importi associati	15.266	15.266	15.266
Totale complessivo	19.491	19.491	19.491

Trattandosi, quindi, di una base dati molto analitica è stato ritenuto opportuno, per questo primo esercizio, procedere alla rappresentazione complessiva attraverso alcune tavole sintetiche che considerano l'intero orizzonte triennale del DLB 2024-2026 e di dettagliare maggiormente la situazione del 2024, primo anno della legge di bilancio. Preliminarmente si rappresenta la situazione a consuntivo 2022 delle riclassificazioni attuate sulla base dati della spesa del Bilancio di genere per dare una dimensione delle attività di analisi effettuate.

Confrontando per il 2022 le codifiche di partenza e quelle modificate dalle amministrazioni e poi considerate nella riclassificazione finale (dopo un successivo controllo di coerenza) risulta la situazione, esposta nella successiva tavola 7 che, escluse le celle evidenziate sulla diagonale principale, mostra come siano state modificate 5.291 classificazioni attribuite. Naturalmente, trattandosi di consuntivo 2022, la numerosità dei

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

piani gestionali attivi trattati è diversa da quella del bilancio di previsione 2024 dove sono stati esaminati 19.491 piani gestionali, rispetto ai 19.093 del 2022.

Tavola 7 – Consuntivo 2022: revisione delle codifiche del bilancio di genere

Numero di casi/PG modificati - BdG 2022	0	1	2	0*	Spesa per il personale	Totale complessivo	di cui casi modificati
0	2.895	3	17	1		2.916	21
1	12	92	3			107	15
2	20	6	364	2		392	28
0*	5.191	11	13	6.814	1	12.030	5.216
Spesa per il personale		9	2		3.637	3.648	11
Totale complessivo	8.118	121	399	6.817	3.638	19.093	5.291

La tavola 8 successiva riporta la distribuzione della spesa relativa ai 9.924 casi/PG associati, con importo diverso da 0 che sono compresi nel 15.266 PG della tavola 6 e che, per il 2024 ammontano a complessivi 554.360,59 milioni di euro.

Tavola 8 - Spese riclassificate per genere per esercizio finanziario (importi associati in milioni di euro e in distribuzione percentuale)

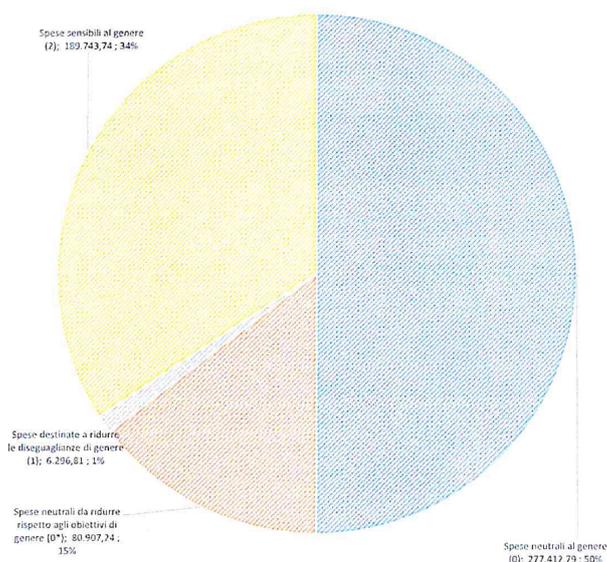
AS 926 - DDL bilancio 2024 Spese riclassificate per genere - Importi associati	Stanzamenti di Competenza		
	2024	2025	2026
Spese neutrali al genere (0)	277.412,8	259.778,3	246.176,4
Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)	6.296,8	5.709,8	5.679,6
Spese sensibili al genere (2)	189.743,7	188.939,3	181.014,1
Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	80.907,2	72.945,1	72.360,0
Totale complessivo	554.360,59	527.372,39	505.230,09

AS 926 - DDL bilancio 2024 Spese riclassificate per genere - Importi associati %	Stanzamenti di Competenza		
	2024	2025	2026
Spese neutrali al genere (0)	50,04%	49,26%	48,73%
Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)	1,14%	1,08%	1,12%
Spese sensibili al genere (2)	34,23%	35,83%	35,83%
Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	14,59%	13,83%	14,32%
Totale complessivo	100%	100%	100%

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

AS 926 - DDL bilancio 2024 Spese riclassificate per genere - Importi associati per Stato di previsione	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)
2024	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74
2025	259.778,25	72.945,12	5.709,75	188.939,26
2026	246.176,41	72.360,00	5.679,57	181.014,11

Figura 3 - Spese riclassificate per genere per esercizio finanziario 2024 (importi associati in milioni di euro e in distribuzione percentuale)



2.2 - Procedura di assegnazione delle codifiche delle 5P al bilancio di genere dello Stato

Ai fini dell'attribuzione della spesa del capitolo/PG al Pilastro della sostenibilità (con i suoi successivi dettagli) e all'Agenda 2030, si è cercato di adottare una modalità omogenea di riclassificazione escludendo, per tutte le amministrazioni centrali, le spese non attribuibili direttamente a un target di riferimento. La mancata attribuzione di una corrispondenza tra la spesa (classificata per Missione, Programma, Azione, Capitolo, Piano gestionale) e uno dei sub-obiettivi per ciascuna P è quindi dipesa dalla non riconducibilità del contenuto della spesa, secondo le dimensioni di cui sopra, a un obiettivo/target di

riferimento. L'analisi della denominazione del capitolo-piano gestionale ha permesso, in generale, di lavorare alle attribuzioni di un sub-obiettivo, e laddove non è stato possibile per la scarsa informazione al livello del piano gestionale, è stato fatto ricorso alle caratteristiche anagrafiche secondo le finalità della spesa, analizzando la descrizione delle azioni dei capitoli di spesa.

Oltre alle esclusioni già richiamate (categorie economiche considerate neutrali e spese di personale), è stata esclusa la spesa riferita a capitoli/PG relativi a reiscrizione di residui perenti nei casi in cui la descrizione del Piano gestionale era generica e non riferibile direttamente all'obiettivo/target.

A titolo esemplificativo, sono di seguito richiamati alcuni casi per i vari ministeri.

Nel caso del Ministero della cultura le azioni sono state associate prevalentemente in maniera diretta al livello di massimo dettaglio dei Pilastri (i 5 pilastri dello sviluppo sostenibile, i 21 sub-obiettivi e gli 80 target); per esempio l'azione *Acquisizione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio librario* è stata associata alle seguenti combinazioni di obiettivi e sub-obiettivi sotto *Prosperità (3_Creare_Comunità_e_Territori_Resilienti_per_Custodire_Paesaggi_e_Beni_Culturali)* e *Partnership (7_La_Salvaguardia_del_Patrimonio_Culturale_e_Naturale)*, così come le azioni che hanno in comune le seguenti missioni e gli altri livelli della classificazione per finalità:

Missione 021: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici;

Programma 019: Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale;

Azione 0002: Attuazione interventi di tutela del patrimonio culturale nel territorio.

- Missione 021: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici

Programma 010: Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro

Azione 0003: Conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio librario.

Missione 021: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici.

Programma 013: Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale

Azione 0004: Coordinamento e funzionamento del sistema museale.

Nel caso del Ministero delle Economia e delle Finanze, a titolo di esempio, si riporta l'associazione con il Pilastro *Prosperità (1_Finanziare_E_Promuovere_La_Ricerca_e_Innovazione_Sostenibili - 1.2_Actuare_l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti e 2_Garantire_La_Piena_Occupazione_E_Formazione_Di_Qualità)*

Per il Ministero delle politiche agricole, sovranità alimentare e delle foreste è stata riscontrata una completa e piena attinenza con il pilastro *Partnership (5_Agricoltura_Sostenibile_e_Sicurezza_Alimentare)*

Per il Ministero delle imprese e del Made in Italy risultano diverse associazioni sui due Pilastri *Persone e Prosperità* come ad esempio: *Prosperità (1_Finanziare_E_Promuovere_La_Ricerca_e_Innovazione_Sostenibili)* e *Persone*

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(2_Garantire_Le_Condizioni_Del_Capitale_umano e 2.1_Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -che ha come obiettivo principale la progettazione, realizzazione e coordinamento di interventi di politica del lavoro e sviluppo dell'occupazione, di tutela del lavoro e adeguatezza del sistema previdenziale, di politiche sociali, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e disagio delle persone e delle famiglie- vede una associazione di una parte assai rilevante della propria spesa all'azione "Sostegno alle gestioni previdenziali" e al Pilastro *Persone* declinato negli obiettivi e sub-obiettivi (2_Garantire_Le_Condizioni_Del_Capitale_umano_2.2_Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale; 2_Garantire_Le_Condizioni_Del_Capitale_umano-2.2_Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale).

I capitoli e le attività istituzionali del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale riguardano quasi sempre il Pilastro *Prosperità*. Il Ministero ha capitoli complessi che rispecchiano un'attività multi-prioritaria e hanno una denominazione generica e dove, comunque, si fa il richiamo a Accordi internazionali, per cui, è stato necessario, per un'analisi più dettagliata, esaminare le leggi di autorizzazione dei capitoli/PG di spesa per poter verificare le finalità della spesa e al quale è stato associato il Pilastro *Prosperità* (1_Finanziare_E_Promuovere_La_Ricerca_e_Innovazione_Sostenibili).

Nel caso del Ministero dell'Interno, la maggior parte delle spese per attività istituzionali non sono riclassificabili in modo puntuale e possono essere riclassificate utilizzando come parametro di riferimento la descrizione delle azioni, in particolare in *Pace* (3_Assicurare_la_Legalità_e_la_Giustizia-Pace_3.1_Intensificare la lotta alla criminalità). Le spese relative al personale dei Vigili del fuoco sono stati riclassificate nei pilastri *Persone, Pianeta* e *Pace: Persone* (3_Promuovere_La_Salute_e_il_Benessere- Persone_3.1_Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico), *Pianeta* (1_Arrestare_La_Perdita_Di_Biodiversità- Pianeta_1.1_Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici); nel caso delle funzioni di pubblica sicurezza (Polizia e i Carabinieri) è stato associato il pilastro *Pace* (3_Assicurare_la_Legalità_e_la_Giustizia - 3.1_Intensificare la lotta alla criminalità, l'alternativa; 3_Assicurare_la_Legalità_e_la_Giustizia -3.3_Garantire la qualità e l'efficienza del sistema giudiziario). Le spese di trasferimenti a enti locali sono state riclassificate nella *Priorità Partnership* (1_Governance_Diritti_e_Lotta_alle_Diseguaglianze - 1.2_Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile).

L'attuale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha come obiettivo principale la tutela dell'ambiente, per cui la *Priorità Pianeta* è stata associata a tutte le spese come quelle di beni e servizi, investimenti, etc. anche se i capitoli/PG non risultavano di immediata attribuzione; anche la Missione 018 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"- Programma 013 "Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" - Azione 002 "Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate" , tipica del Ministero, porta alle medesime conclusioni. La maggior parte delle spese non riclassificabili puntualmente sono associate al Pilastro *Pianeta* (1_Arrestare_La_Perdita_Di_Biodiversità - 1.1_Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici) che si può

referire alle attività istituzionali del Ministero. L'azione Tutela, valorizzazione e gestione delle aree naturali protette e dei patrimoni naturalistici è stata associata nella maggior parte dei capitoli alla priorità *Pianeta (1_Arrestare_La_Perdita_Di_Biodiversità - 1.1_Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici - 1.3_Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione - 1.4_Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura - 2_Garantire_La_Gestione_Sostenibile_Delle_Risorse_Naturali - 2.1_Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero)*.

La riclassificazione delle spese del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile è stata di difficile associazione; molti capitoli del Ministero Infrastrutture sono riclassificati nel Pilastro *Prosperità*, in particolare *Prosperità (4_Decarbonizzare_Economia - 4.2_Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci)*; per gli altri non riclassificabili in modo preciso possono essere d'aiuto le azioni, altri potrebbero essere riclassificati in *Pianeta (1_Arrestare_La_Perdita_Di_Biodiversità-Pianeta - 1.1_Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici); (2_Garantire_La_Gestione_Sostenibile_Delle_Risorse_Naturali - 2.1_Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero - 2.4_Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione); (3_Creare_Comunità_e_Territori_Resilienti_per_Custodire_Paesaggi_e_Beni_Culturali - 3.2_Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti - 3.5_Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale)*; infine molte associazioni ai 5 Pilastri si sono basate sulla combinazione della classificazione per finalità della Missione 014 "Infrastrutture pubbliche e logistica" - Programma 010 "Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità" - Azione "Interventi di edilizia pubblica e riqualificazione del territorio"

Il Ministero dell'Università e della ricerca ha funzioni in materia di istruzione scolastica, universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica, di ricerca scientifica e tecnologica per cui le spese relative ai fondi alle Università sono state riclassificate in *Prosperità (2_Garantire_La_Piena_Occupazione_E_Formazione_Di_Qualità- 2.2_Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità 1_Finanziare_E_Promuovere_La_Ricerca_e_Innovazione_Sostenibili- Prosperità 1.1_Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo; le spese relative al sistema informativo sono state riclassificate in 1_Finanziare_E_Promuovere_La_Ricerca_e_Innovazione_Sostenibili-Prosperità; 1.2_Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti)*.

Per quanto riguarda il Ministero della Giustizia, preposto a gestire l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, i capitoli hanno unica e piena attinenza con il Pilastro *Pace (3_Assicurare_la_Legalità_e_la_Giustizia e come sub obiettivo - 3.3_Garantire la qualità e l'efficienza del sistema giudiziario)*.

Per il Ministero della Difesa, pur essendo una delle finalità del ministero (es: missioni di pace e le relative spese sostenute), per i capitoli/PG non si riscontra una piena attinenza con gli obiettivi o sub obiettivi indicati. La maggior parte delle spese riguarda il personale e gli acquisti di materiali o simili. Solo alcune spese sono state classificate in *Pace* ma non vi è alcun collegamento con i sub obiettivi, come ad esempio per il sub-obiettivo: *Assicurare_la_legalità_e_la_justizia*.

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le spese del Ministero della Salute sono riclassificate principalmente in *Partnership*: (3.3_Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione). Le somme che vengono trasferite a enti esterni, sia pubblici sia privati, come per esempio l'Istituto Superiore di Sanità, sono collocate sempre in *Partnership*: 3.5_Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione. Molte spese possono essere classificate nel pilastro *Persone* (3.2 Diffondere stili di vita sana e rafforzare sistemi di prevenzione; 3.3_Garantire l'accesso ai servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali) pur non trovando la stessa piena corrispondenza con la descrizione del capitolo/PG come, invece, avviene nel caso dei trasferimenti sopra esemplificato.

La tavola 9 rappresenta la situazione dei casi/PG associati ai 5 Pilastri e ci permette di vedere che: a) sono presenti 12 casi/PG in cui è stato possibile associare 4 Pilastri a livello analitico e non è stata rinvenuta alcuna associazione attribuibile per 1 dei 5 pilastri; b) sono presenti 69 casi/PG in cui è stato possibile associare 3 Pilastri a livello analitico e non è stata rinvenuta alcuna associazione attribuibile per 2 dei 5 pilastri; sono presenti 437 casi/PG in cui è stato possibile associare 2 Pilastri a livello analitico e non è stata rinvenuta alcuna associazione attribuibile per 3 dei 5 pilastri; sono presenti 4.683 casi/PG in cui è stato possibile associare 1 Pilastro a livello analitico e non è stata rinvenuta alcuna associazione attribuibile per 4 dei 5 pilastri; si riscontrano, infine, 4.723 casi/PG per i quali non è stata riconosciuta nessuna associazione ai 5 Pilastri, almeno per questo primo esercizio di implementazione della riforma PNRR M1C1 – 110.

Tavola 9 – AS 926 - DDL bilancio 2024 – Numerosità dei PG associati sui 5 Pilastri

Casi di associazione con i 5 pilastri	1	2	3	4	5	Totale complessivo
4	12					12
3		69				69
2			437			437
1				4.683		4.683
0					4.723	4.723
Totale complessivo	12	69	437	4.683	4.723	9.924

2.3 - Punti di forza e criticità

Per la prima implementazione della riforma PNRR M1C1 110 è stato adottato un approccio analitico per associare alla struttura del bilancio di genere le 5 P dello sviluppo sostenibile, secondo la loro massima disaggregazione che si sviluppa su 21 sub obiettivi e 90 target. Ne risulta quindi una molteplicità di possibili combinazioni così determinata:

- 4 codifiche per il bilancio di genere;
- 90 target (10 Persone+17 Prosperità + 8 Pace + 38 Partnership + 17 Pianeta);
- 2 associato/non associato per ciascun target;

determinando 180 combinazioni di codifiche, ossia il doppio dei target. In totale le possibili associazioni potrebbero essere $720^8 = 4BdG \times 90(\text{target}) \times 2(\text{target presente/target non presente})$, determinando una situazione conoscitiva della

⁸ 720 è il numero massimo delle possibili associazioni che potrebbero essere non tutte valorizzate.

rappresentazione delle 2 dimensioni (di genere e di sostenibilità) estremamente difficile da mostrare e da comprendere. Per rendere fruibile il lavoro fatto in questo primo esercizio è stato deciso di riassumere la dimensione di genere secondo le 4 codifiche (0, 1, 2, 0*) e la dimensione della sostenibilità secondo i 5 Pilastri (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partenariati).

D'altra parte, va riconosciuto che la riforma PNRR chiede di associare due linguaggi profondamente diversi: quello del bilancio, prettamente contabile, e quello della sostenibilità, di tipo socioeconomico e non certo contabile. Da questo deriva sia la difficoltà nell'attribuzione delle codifiche sia la sua successiva sistematizzazione in vista di una adozione stabile, con parametri comuni, a tutti i Ministeri perché le attività delle amministrazioni possono essere assai diverse. Una riflessione in tale direzione richiederebbe, quindi, la valutazione di un possibile approccio che distingua tra amministrazioni produttrici di servizi pubblici direttamente prodotti e erogati (istruzione, difesa, ordine pubblico e sicurezza etc.) e amministrazioni che trasferiscono a soggetti pubblici e privati per alcune specifiche funzioni, come ad esempio la gestione dei sostegni al sistema economico. Altra integrazione, su cui riflettere, riguarda la metodologia da considerare per le spese di personale anche alla luce del trattamento di tale spesa secondo l'approccio già adottato per il bilancio di genere che prevede l'utilizzo delle percentuali di classificazione, secondo le 4 codifiche (0, 1, 2, 0*), delle altre spese del programma.

Per quanto riguarda le percentuali di ripartizione della spesa sulle 4 codifiche di genere, sono state utilizzate le percentuali di ripartizione dell'ultimo anno a consuntivo 2022, verificate anche con le Amministrazioni, mentre per il 2024 è stata elaborata direttamente l'analisi prevista dalla circolare che, da Circolare annuale a consuntivo, viene verificata anche con i riscontri delle Amministrazioni.

Una considerazione riguarda, infine, l'onerosità dell'affiancamento di tutte le classificazioni extra contabili al bilancio dello Stato qui trattate unitamente alle difficoltà dei diversi "linguaggi" sopra richiamate. Si potrebbe decidere, alla luce di quanto esposto in questo documento, di ragionare su semplificazioni individuando, per esempio, un unico Pilastro (quello presumibilmente prevalente) per ciascun Piano gestionale riducendo sensibilmente in tal modo le possibili combinazioni.

2.4 - Una visione delle dimensioni e dei dati risultanti

Dopo aver fornito la rappresentazione della spesa statale complessiva, articolata nelle tre tipologie di spesa per il personale, categorie escluse e importi associati, nonché la riclassificazione per genere relativa ai casi/PG associati, l'attività successiva è stata, quindi, quella di attribuire le spese dei singoli capitoli/PG ai Pilastri della sostenibilità. Tuttavia, come già premesso, le associazioni considerate tra le dimensioni del bilancio di genere secondo le 4 codifiche e i 5 Pilastri della sostenibilità non permetterebbero di avere una visione fruibile dell'intero insieme di dati; motivo per cui sono state predisposte una serie di tavole di associazione tra il bilancio di genere e 2 Pilastri di sostenibilità (Tavola 10), prevedendo un successivo dettaglio di associazione alla sola codifica (1) *Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere della spesa in previsione*, distribuita in tabelle a doppia entrata (Tavola 11) dei 2 Pilastri scelti a partire da Persona, che è il più rappresentativo per la materia trattata anche perché permette di rappresentare, tra i 17 Goal dello sviluppo sostenibile, il Goal 5 *Raggiungere l'uguaglianza di genere e emancipare tutte le donne e le ragazze*, il più vicino alle spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere, come definite nel Bilancio di genere.

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola 10: AS 926 – DDL Bilancio 2024, associazioni tra il Pilastro Persone e gli altri 4 Pilastri

Associazione tra i pilastri: Persone e Pianeta	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Persone (-)	246.298,61	79.516,85	167,36	18.364,50	344.347,32
Pianeta (-)	239.252,15	76.379,00	167,36	18.164,40	333.962,92
Pianeta (+)	7.046,46	3.137,85	-	200,10	10.384,40
Persone (+)	31.114,19	1.390,39	6.129,45	171.379,24	210.013,27
Pianeta (-)	31.033,56	716,74	6.127,07	171.378,29	209.255,66
Pianeta (+)	80,63	673,65	2,38	0,95	757,61
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59

Legenda: il segno (-) alla fine del Pilastro in esame significa che non è stata rinvenuta una associazione tra il Pilastro e i piani gestionali esaminati; quindi l'importo di 239.252,15 milioni -cella evidenziata in prima colonna, Spese neutrali al genere (0)- è la somma degli stanziamenti di competenza del bilancio sui PG che hanno la caratteristica di non essere stati associati né al pilastro Persone, né al pilastro Pianeta. Invece, l'importo di 6.129,45 milioni -cella evidenziata in terza colonna, Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)- è la somma degli stanziamenti di competenza del bilancio sui PG che hanno la caratteristica di essere stati associati al pilastro Persone, di cui 6.127,07 milioni non al pilastro Pianeta e i rimanenti 2,38 associati al pilastro Pianeta.

Associazione tra i pilastri: Persone e Prosperità	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Persone (-)	246.298,61	79.516,85	167,36	18.364,50	344.347,32
Prosperità (-)	200.837,84	73.938,00	162,54	17.378,67	292.317,06
Prosperità (+)	45.460,76	5.578,85	4,82	985,83	52.030,26
Persone (+)	31.114,19	1.390,39	6.129,45	171.379,24	210.013,27
Prosperità (-)	30.959,13	1.065,33	5.929,30	168.869,15	206.822,90
Prosperità (+)	155,06	325,06	200,15	2.510,10	3.190,36
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59

Associazione tra i pilastri: Persone e Pace	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Persone (-)	246.298,61	79.516,85	167,36	18.364,50	344.347,32
Pace (-)	244.961,62	73.619,32	48,06	16.687,43	335.316,42
Pace (+)	1.336,99	5.897,54	119,30	1.677,07	9.030,90
Persone (+)	31.114,19	1.390,39	6.129,45	171.379,24	210.013,27
Pace (-)	30.617,33	1.348,13	5.771,88	171.250,98	208.988,33
Pace (+)	496,85	42,26	357,57	128,26	1.024,94
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59

Associazione tra i pilastri: Persone e Partnership	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Persone (-)	246.298,61	79.516,85	167,36	18.364,50	344.347,32
Partnership (-)	228.826,83	79.103,10	140,78	17.140,53	325.211,24
Partnership (+)	17.471,78	413,75	26,58	1.223,97	19.136,08
Persone (+)	31.114,19	1.390,39	6.129,45	171.379,24	210.013,27
Partnership (-)	29.346,13	1.171,84	5.588,69	169.757,36	205.864,01
Partnership (+)	1.768,06	218,54	540,77	1.621,88	4.149,25
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59

In appendice sono riportate le associazioni tra gli altri 4 Pilastri, unitamente ad ulteriori tavole di dettaglio che mostrano la riclassificazione della spesa secondo una

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

prospettiva di genere per Categoria economica (Tavola A1), per Missione (Tavola A2), per Missione e Programma (Tavola A3) e per Stato di previsione (Tavola A4).

Nella successiva tavola 11 si illustra la distribuzione del Bilancio di previsione 2024, in valori assoluti, milioni di euro e distribuzione percentuale sul totale, delle (1) *Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere* delle associazioni tra il Pilastro *Persona* (nelle righe con la segnalazione di *assenza di associazione Persone (-)* e di *presenza Persone (+)*), e gli altri 4 Pilastri (nelle colonne: nella prima tavola *Partnership*, assente (-), presente (+)). Si osserva come il Pilastro *Persone* sia valorizzato al massimo in compresenza di corrispondenza con *Partnership* per un importo di spesa pari a 0,54 miliardi, mentre in assenza di corrispondenza vale 5,6 miliardi; una simile corrispondenza si verifica con il Pilastro *Pace* (presenza (+) per un importo di 0,36 miliardi, assenza (-) 5,8 miliardi).

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola 11: AS 926 – DDL Bilancio 2024, Spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere-corrispondenze tra il Pilastro Persone e gli altri 4 Pilastri

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Partnership	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)		
	Partnership (-)	Partnership (+)	Totale complessivo
Persone (-)	140,78	26,58	167,36
Persone (+)	5.588,69	540,77	6.129,45
Totale complessivo	5.729,47	567,35	6.296,81

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Partnership	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)		
	Partnership (-)	Partnership (+)	Totale complessivo
Persone (-)	2,24%	0,42%	2,66%
Persone (+)	88,75%	8,59%	97,34%
Totale complessivo	90,99%	9,01%	100,00%

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Pianeta	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)		
	Pianeta (-)	Pianeta (+)	Totale complessivo
Persone (-)	167,36	-	167,36
Persone (+)	6.127,07	2,38	6.129,45
Totale complessivo	6.294,43	2,38	6.296,81

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Pianeta	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)		
	Pianeta (-)	Pianeta (+)	Totale complessivo
Persone (-)	2,66%	0,00%	2,66%
Persone (+)	97,30%	0,04%	97,34%
Totale complessivo	99,96%	0,04%	100,00%

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Prosperità	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)		
	Prosperità (-)	Prosperità (+)	Totale complessivo
Persone (-)	162,54	4,82	167,36
Persone (+)	5.929,30	200,15	6.129,45
Totale complessivo	6.091,84	204,97	6.296,81

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Prosperità	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (1)		
	Prosperità (-)	Prosperità (+)	Totale complessivo
Persone (-)	2,58%	0,08%	2,66%
Persone (+)	94,16%	3,18%	97,34%
Totale complessivo	96,74%	3,26%	100,00%

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Pace	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere (1)		
	Pace (-)	Pace (+)	Totale complessivo
Persone (-)	48,06	119,30	167,36
Persone (+)	5.771,88	357,57	6.129,45
Totale complessivo	5.819,94	476,87	6.296,81

Associazione tra i 2 pilastri: Persone e Pace	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere (1)		
	Pace (-)	Pace (+)	Totale complessivo
Persone (-)	0,76%	1,89%	2,66%
Persone (+)	91,66%	5,68%	97,34%
Totale complessivo	92,43%	7,57%	100,00%

CAPITOLO 3 - Conclusioni

La previsione di un percorso partecipato tra le Amministrazioni centrali dello Stato, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'interazione attraverso un ruolo attivo nelle classificazioni sia del bilancio di genere sia degli obiettivi di sostenibilità, è fortemente auspicabile per raggiungere un obiettivo di miglioramento del sistema complessivo; questo dovrebbe fornire anche assicurazioni sulla qualità dei risultati e, soprattutto, sulla loro utilizzabilità a fini programmatici secondo un effettivo percorso di avvicinamento di gender mainstreaming.

Senza dubbio è fondamentale individuare, oltre alla sede più tecnica di gestione del processo da parte di RGS, anche una sede istituzionale di confronto sul tema e di incoraggiamento verso l'assunzione di effettivo impegno delle amministrazioni. In tale contesto, la proficua collaborazione con il DPO sulle tematiche del bilancio di genere e del mainstreaming di genere potrà essere utile per il pieno coinvolgimento delle Amministrazioni centrali dello Stato, prendendo ispirazione dall'avvio del Tavolo interistituzionale promosso dal DPO relativo alla "Rete nazionale del *mainstreaming* di genere" che coinvolge, attualmente, le autorità di gestione dei fondi comunitari; le attività che saranno realizzate in tale ambito potranno costituire un riferimento per l'avvio di un percorso che coinvolgerà nello specifico i Ministeri.

L'utilizzo da parte del decisore politico e istituzionale delle informazioni prodotte sarà fondamentale per un miglioramento della metodologia. Pur nelle difficoltà sopra richiamate, si evidenzia come l'associazione della dimensione della sostenibilità al bilancio di genere dovrebbe permettere anche di migliorare le informazioni quantitative sulla spesa, permettendo di evidenziare incroci dall'analisi multidimensionale che possono apparire incoerenti e richiedere ulteriori approfondimenti. Il percorso di miglioramento della classificazione della spesa e il suo utilizzo a fini decisionali potrà sicuramente migliorare la qualità della rappresentazione contabile.

Appendice



XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola A1 – Spese secondo una prospettiva di genere per Categoria economica (milioni di euro)

Categoria Economica		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
01-REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2024	29.455,1	11.373,4	361,9	63.246,3	104.436,6
	2025	31.001,6	11.178,0	347,0	62.825,1	105.351,7
	2026	31.342,4	10.959,2	342,6	61.825,6	104.469,8
02-CONSUMI INTERMEDI	2024	3.847,6	996,9	12,7	10.212,4	15.069,6
	2025	3.609,9	981,2	12,6	9.895,6	14.499,2
	2026	3.458,5	942,9	12,3	9.790,4	14.204,2
03-IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2024	1.025,2	733,3	22,3	3.756,4	5.537,1
	2025	1.001,5	667,3	21,1	3.549,3	5.239,2
	2026	924,4	650,8	19,9	3.470,2	5.065,3
04-TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2024	187.735,7	180.280,8	5.966,4	138,8	374.121,7
	2025	175.141,9	184.026,8	5.379,6	115,6	364.663,9
	2026	172.003,4	176.262,2	5.156,0	107,5	353.529,0
05-TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2024	2.063,9	1.522,7	41,9	6.275,8	9.904,4
	2025	2.051,4	1.499,2	41,9	6.262,7	9.855,3
	2026	2.036,5	1.489,4	41,9	6.273,4	9.841,1
06-TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	2024	783,7	737,4	10,8	8.423,0	9.954,9
	2025	895,1	733,0	10,8	7.794,3	9.433,1
	2026	766,6	744,5	10,8	7.019,8	8.541,8
07-TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	2024	293,5	47,3	-	1.177,9	1.518,8
	2025	297,4	47,3	-	1.113,2	1.458,0
	2026	300,3	49,8	-	1.269,7	1.619,8
08-RISORSE PROPRIE UE	2024	20.160,0	-	-	-	20.160,0
	2025	23.160,0	-	-	-	23.160,0
	2026	24.060,0	-	-	-	24.060,0
09-INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	2024	96.916,8	-	-	-	96.916,8
	2025	106.861,2	-	-	-	106.861,2
	2026	112.546,1	-	-	-	112.546,1
10-RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	2024	99.232,7	-	-	-	99.232,7
	2025	91.524,2	-	-	-	91.524,2
	2026	89.056,2	-	-	-	89.056,2
12-ALTRE USCITE CORRENTI	2024	75,8	-	-	4.929,8	5.005,6
	2025	75,7	-	-	3.178,8	3.254,5
	2026	75,1	-	-	3.178,8	3.253,9
13-FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	2024	8.886,8	5.235,0	50,0	303,8	14.475,7
	2025	8.103,8	1.049,9	50,0	278,4	9.482,1
	2026	7.609,7	1.041,0	50,0	206,4	8.907,1
TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	2024	450.476,8	200.926,7	6.466,0	98.464,2	756.333,7
	2025	443.723,7	200.182,7	5.863,0	95.012,9	744.782,4
	2026	444.179,3	192.139,8	5.633,5	93.141,7	735.094,2

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A1 – Spese secondo una prospettiva di genere per Categoria economica (milioni di euro)

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
21-INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2024	7.223,0	277,2	0,5	4.506,8	12.007,6
	2025	7.067,0	273,6	0,3	3.514,7	10.855,6
	2026	6.822,9	228,6	0,3	2.720,7	9.772,5
22-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2024	41.885,2	291,8	200,0	353,5	42.730,5
	2025	42.577,3	297,8	200,0	352,5	43.427,6
	2026	38.482,9	230,3	400,0	352,5	39.465,6
23-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2024	18.261,0	71,1	5,7	41.860,8	60.198,6
	2025	15.073,2	15,1	6,0	37.080,4	52.174,7
	2026	9.371,0	15,1	-	38.240,4	47.626,6
24-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2024	62,0	282,0	-	62,2	406,2
	2025	22,0	10,0	-	42,9	74,9
	2026	22,0	-	-	42,8	64,8
25-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	2024	430,4	-	-	452,7	883,1
	2025	437,1	-	-	89,9	527,0
	2026	446,6	-	-	89,9	536,5
26-ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2024	4.547,8	-	-	-	4.547,8
	2025	3.186,8	-	-	-	3.186,8
	2026	3.428,1	-	-	-	3.428,1
27-FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	2024	1.831,8	-	-	2.425,2	4.257,1
	2025	1.674,4	-	-	3.395,5	5.069,9
	2026	1.785,0	-	-	3.191,1	4.976,1
31-ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2024	4.633,7	77,3	340,7	65,8	5.117,5
	2025	1.584,3	49,3	335,2	80,2	2.048,9
	2026	1.122,0	49,3	335,2	50,2	1.556,7
TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2024	78.874,9	999,5	547,0	49.727,0	130.148,5
	2025	71.622,1	645,8	541,5	44.556,0	117.365,4
	2026	61.480,5	523,3	735,6	44.687,5	107.426,8
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE						
61-RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	2024	328.667,6	-	-	-	328.667,6
	2025	293.895,5	-	-	-	293.895,5
	2026	341.240,0	-	-	-	341.240,0
TOTALE TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	2024	328.667,6	-	-	-	328.667,6
	2025	293.895,5	-	-	-	293.895,5
	2026	341.240,0	-	-	-	341.240,0
TOTALE COMPLESSIVO	2024	858.019,2	201.926,2	7.013,1	148.191,2	1.215.149,8
	2025	809.241,3	200.828,5	6.404,6	139.568,9	1.156.043,3
	2026	846.899,8	192.663,0	6.369,0	137.829,2	1.183.761,1

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola A2 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione (milioni di euro)

Missione		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
01-Organismi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2024	3.059,0	5,4	0,6	-	3.064,9
	2025	3.049,6	5,4	0,6	-	3.055,6
	2026	2.769,5	5,4	0,6	-	2.775,4
02-Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2024	81,0	63,6	16,6	712,9	874,1
	2025	78,6	61,9	16,3	691,1	847,9
	2026	78,7	61,0	16,3	577,7	733,6
03-Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	2024	138.016,1	9.079,6	200,6	106,8	147.403,1
	2025	136.971,6	9.308,8	200,6	141,1	146.622,1
	2026	135.245,7	9.635,8	400,6	78,0	145.360,0
04-L'Italia in Europa e nel mondo	2024	28.541,9	144,3	666,6	3.173,7	32.526,6
	2025	31.669,5	115,9	677,8	3.067,0	35.530,3
	2026	35.628,8	118,4	703,4	3.171,1	39.621,7
05-Difesa e sicurezza del territorio	2024	17.733,9	612,5	15,8	10.630,7	28.992,9
	2025	16.326,0	600,9	15,7	10.509,7	27.452,2
	2026	15.902,1	585,8	15,1	10.546,3	27.049,3
06-Giustizia	2024	598,8	630,3	120,9	10.080,8	11.430,9
	2025	603,1	609,2	121,5	9.874,5	11.208,3
	2026	603,3	574,2	118,6	9.213,1	10.509,2
07-Ordine pubblico e sicurezza	2024	3.351,7	-	35,4	9.556,9	12.944,0
	2025	3.326,3	-	35,3	9.270,1	12.631,8
	2026	3.268,5	-	34,9	8.996,1	12.299,6
08-Soccorso civile	2024	2.722,7	1,4	0,1	3.087,1	5.811,4
	2025	1.799,8	-	0,1	2.983,3	4.783,2
	2026	2.147,9	-	0,1	2.815,4	4.963,4
09-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2024	1.668,7	656,4	0,6	138,7	2.464,3
	2025	1.382,4	6,2	1,3	106,6	1.496,5
	2026	1.100,8	6,2	0,3	31,6	1.138,9
10-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2024	1.014,1	200,3	-	0,4	1.214,8
	2025	818,2	0,3	-	0,4	818,9
	2026	827,7	0,3	-	0,3	828,3
11-Competitività e sviluppo delle imprese	2024	20.139,3	63,6	5,6	43.446,4	63.654,9
	2025	15.211,4	13,6	5,2	37.887,1	53.117,3
	2026	9.487,3	13,6	0,2	41.007,2	50.508,4
12-Regolazione dei mercati	2024	58,0	-	-	26,1	84,1
	2025	57,4	-	-	25,9	83,2
	2026	22,6	-	-	24,5	47,1
13-Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	2024	9.722,9	1,4	0,0	7.725,8	17.450,1
	2025	8.822,7	1,4	0,0	8.752,8	17.576,9
	2026	8.115,8	1,4	0,0	5.925,1	14.042,3
14-Infrastrutture pubbliche e logistica	2024	5.563,1	-	-	2.695,1	8.258,2
	2025	5.365,5	-	-	1.893,9	7.259,4
	2026	5.420,5	-	-	2.109,0	7.529,6
15-Comunicazioni	2024	1.046,1	1,0	-	275,9	1.323,1
	2025	699,7	1,0	-	275,3	976,0
	2026	638,2	0,1	-	269,3	907,5
16-Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	2024	266,9	-	-	228,0	495,0
	2025	231,4	-	-	239,2	470,6
	2026	232,5	-	-	217,6	450,1
17-Ricerca e innovazione	2024	4.723,0	142,1	0,1	153,3	5.018,5
	2025	4.826,4	142,1	0,1	152,3	5.120,9
	2026	4.733,1	142,1	0,1	125,5	5.000,8

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A2 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione (milioni di euro)

Missione		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
18-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2024	2.511,2	-	1,5	568,5	3.081,2
	2025	2.358,9	-	1,6	584,8	2.945,2
	2026	2.346,5	-	1,6	582,2	2.930,4
19-Casa e assetto urbanistico	2024	178,8	287,3	-	396,8	862,9
	2025	203,4	15,3	-	396,9	615,6
	2026	174,7	5,3	-	386,9	566,9
20-Tutela della salute	2024	1.688,0	111,7	113,3	35,4	1.948,4
	2025	1.513,0	111,6	113,3	35,2	1.773,2
	2026	1.447,0	110,7	113,4	35,6	1.706,7
21-Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	2024	732,8	190,8	-	2.353,9	3.277,5
	2025	763,5	194,7	-	2.212,0	3.170,3
	2026	583,4	194,8	-	2.244,7	3.022,9
22-Istruzione scolastica	2024	4.702,9	12.699,4	163,8	34.523,2	52.089,3
	2025	4.280,5	12.224,5	147,5	33.082,9	49.735,5
	2026	4.387,0	11.953,5	144,3	32.253,4	48.738,2
23-Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	2024	10.377,7	992,3	4,8	23,7	11.398,4
	2025	10.390,8	1.053,1	4,8	23,7	11.472,3
	2026	10.370,7	728,5	4,8	23,7	11.127,7
24-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2024	1.082,1	58.724,7	3.000,8	13,4	62.820,9
	2025	1.065,5	60.025,8	3.123,9	9,5	64.224,7
	2026	1.054,5	61.562,1	3.239,8	9,0	65.865,4
25-Politiche previdenziali	2024	23.491,9	106.676,1	2.553,6	2.407,3	135.128,9
	2025	11.301,4	109.933,1	1.827,1	2.408,2	125.469,7
	2026	9.825,8	100.803,6	1.461,9	2.407,9	114.499,2
26-Politiche per il lavoro	2024	14.170,0	3.480,0	62,5	39,1	17.751,5
	2025	14.560,6	3.324,5	62,4	23,1	17.970,6
	2026	14.496,7	3.063,1	62,4	14,7	17.636,9
27-Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2024	4,3	1.942,1	-	1.300,2	3.246,6
	2025	4,2	1.925,3	-	1.272,5	3.202,0
	2026	3,8	1.830,2	-	1.262,1	3.096,2
28-Sviluppo e riequilibrio territoriale	2024	13.683,7	-	-	-	13.683,7
	2025	15.139,0	-	-	-	15.139,0
	2026	9.098,1	-	-	-	9.098,1
29-Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	2024	114.239,2	57,8	40,7	4.567,4	118.905,2
	2025	106.481,2	57,7	40,8	4.594,9	111.174,6
	2026	104.027,6	57,7	41,9	4.712,4	108.839,6
30-Giovani e sport	2024	911,9	0,9	0,0	-	912,8
	2025	898,4	0,9	0,0	-	899,3
	2026	879,9	0,9	0,0	-	880,8
31-Turismo	2024	76,3	8,9	-	259,1	344,3
	2025	71,6	2,9	-	254,8	329,4
	2026	59,6	2,9	-	162,8	225,3
32-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2024	2.804,5	85,9	9,0	1.459,1	4.358,5
	2025	2.609,2	85,9	8,8	1.440,5	4.144,4
	2026	2.502,8	92,3	8,7	1.319,9	3.923,7
33-Fondi da ripartire	2024	10.739,2	5.066,5	-	8.205,6	24.011,4
	2025	12.986,3	1.006,4	-	7.359,5	21.352,2
	2026	13.028,4	1.113,2	-	7.306,2	21.447,7
34-Debito pubblico	2024	418.317,6	-	-	-	418.317,6
	2025	393.374,4	-	-	-	393.374,4
	2026	446.390,2	-	-	-	446.390,2
TOTALE COMPLESSIVO	2024	858.019,2	201.926,2	7.013,1	148.191,2	1.215.149,8
	2025	809.241,3	200.828,5	6.404,6	139.568,9	1.156.043,3
	2026	846.899,8	192.663,0	6.369,0	137.829,2	1.183.761,1

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola A3 - Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
01-Organismi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2024	3.059,0	5,4	0,6	-	3.064,9
	2025	3.049,6	5,4	0,6	-	3.055,6
	2026	2.769,5	5,4	0,6	-	2.775,4
01-Organismi costituzionali	2024	1.752,6	-	-	-	1.752,6
	2025	1.761,0	-	-	-	1.761,0
	2026	1.767,3	-	-	-	1.767,3
03-Presidenza del Consiglio dei Ministri	2024	1.306,4	5,4	0,6	-	1.312,3
	2025	1.288,7	5,4	0,6	-	1.294,6
	2026	1.002,1	5,4	0,6	-	1.008,1
02-Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2024	81,0	63,6	16,6	712,9	874,1
	2025	78,6	61,9	16,3	691,1	847,9
	2026	78,7	61,0	16,3	577,7	733,6
02-Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	2024	81,0	63,6	16,6	712,9	874,1
	2025	78,6	61,9	16,3	691,1	847,9
	2026	78,7	61,0	16,3	577,7	733,6
03-Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	2024	138.016,1	9.079,6	200,6	106,8	147.403,1
	2025	136.971,6	9.308,8	200,6	141,1	146.622,1
	2026	135.245,7	9.635,8	400,6	78,0	145.360,0
01-Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	2024	2.522,4	-	-	-	2.522,4
	2025	2.621,7	-	-	-	2.621,7
	2026	2.635,7	-	-	-	2.635,7
05-Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	2024	38.459,2	-	-	-	38.459,2
	2025	37.948,4	-	-	-	37.948,4
	2026	38.343,4	-	-	-	38.343,4
06-Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	2024	79.369,4	9.076,0	-	-	88.445,4
	2025	79.436,3	9.305,0	-	-	88.741,3
	2026	77.029,5	9.632,0	-	-	86.661,5
07-Rapporti finanziari con Enti territoriali	2024	2.800,8	-	-	-	2.800,8
	2025	2.399,7	-	-	-	2.399,7
	2026	2.536,2	-	-	-	2.536,2
08-Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	2024	3,3	3,3	0,5	31,5	38,6
	2025	3,4	3,4	0,5	31,6	38,9
	2026	3,4	3,5	0,5	31,8	39,1
09-Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	2024	3,7	-	-	73,0	76,7
	2025	3,5	-	-	107,2	110,7
	2026	3,5	-	-	43,9	47,5
10-Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	2024	14.857,3	0,3	200,1	2,3	15.060,0
	2025	14.558,6	0,3	200,1	2,3	14.761,2
	2026	14.694,0	0,3	400,1	2,3	15.096,7

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
04-L'Italia in Europa e nel mondo	2024	28.541,9	144,3	666,6	3.173,7	32.526,6
	2025	31.669,5	115,9	677,8	3.067,0	35.530,3
	2026	35.628,8	118,4	703,4	3.171,1	39.621,7
01-Protocollo internazionale	2024	-	-	-	7,2	7,2
	2025	-	-	-	7,5	7,5
	2026	-	-	-	7,5	7,5
02-Cooperazione allo sviluppo	2024	318,6	24,7	325,8	272,1	941,0
	2025	332,8	24,7	342,4	161,0	860,9
	2026	354,5	24,7	368,0	310,2	1.057,5
04-Cooperazione economica e relazioni internazionali	2024	2,8	0,3	-	36,6	39,7
	2025	2,8	0,3	-	38,8	42,0
	2026	2,8	0,3	-	37,5	40,6
06-Promozione della pace e sicurezza internazionale	2024	0,0	0,3	0,2	692,7	693,2
	2025	0,0	0,3	0,2	749,1	749,6
	2026	0,0	0,3	0,2	754,1	754,6
07-Integrazione europea	2024	0,4	-	-	34,9	35,3
	2025	0,4	-	-	30,0	30,4
	2026	0,4	-	-	30,2	30,6
08-Italiani nel mondo e politiche migratorie	2024	0,2	-	-	70,3	70,4
	2025	0,2	-	-	70,8	70,9
	2026	0,2	-	-	70,9	71,1
10-Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	2024	28.028,8	-	-	961,1	28.989,9
	2025	31.147,1	-	-	933,9	32.081,0
	2026	35.085,2	-	-	921,0	36.006,2
11-Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	2024	146,6	104,8	340,7	58,6	650,8
	2025	141,5	76,8	335,2	56,1	609,6
	2026	141,5	79,3	335,2	56,1	612,1
12-Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	2024	-	-	-	124,5	124,5
	2025	-	-	-	100,1	100,1
	2026	-	-	-	91,5	91,5
13-Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	2024	15,3	-	-	758,7	774,0
	2025	15,4	-	-	760,1	775,5
	2026	14,8	-	-	733,4	748,2
14-Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	2024	-	-	-	19,5	19,5
	2025	-	-	-	20,0	20,0
	2026	-	-	-	19,8	19,8
17-Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	2024	-	-	-	4,4	4,4
	2025	-	-	-	4,4	4,4
	2026	-	-	-	4,6	4,6
18-Diplomazia pubblica e culturale	2024	29,2	14,2	-	133,2	176,6
	2025	29,3	13,8	-	135,1	178,2
	2026	29,3	13,8	-	134,3	177,5
05-Difesa e sicurezza del territorio	2024	17.733,9	612,5	15,8	10.630,7	28.992,9
	2025	16.326,0	600,9	15,7	10.509,7	27.452,2
	2026	15.902,1	585,8	15,1	10.546,3	27.049,3
01-Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	2024	486,6	224,4	11,4	6.497,7	7.220,1
	2025	480,1	241,1	11,3	6.592,8	7.325,3
	2026	471,9	224,1	10,6	6.597,5	7.304,0
02-Approntamento e impiego delle forze terrestri	2024	5.556,5	92,5	-	222,7	5.871,8
	2025	5.396,6	91,0	-	219,1	5.706,6
	2026	5.421,7	91,4	-	220,1	5.733,2
03-Approntamento e impiego delle forze marittime	2024	1.987,2	223,7	0,0	99,1	2.310,0
	2025	1.979,9	197,7	0,0	99,9	2.277,5
	2026	1.986,1	198,2	0,0	100,3	2.284,7
04-Approntamento e impiego delle forze aeree	2024	88,0	43,7	-	2.729,2	2.860,9
	2025	87,7	43,3	-	2.627,8	2.758,9
	2026	87,6	43,3	-	2.623,1	2.754,0
06-Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	2024	7.963,3	4,5	0,7	44,5	8.013,0
	2025	7.999,3	4,6	0,7	44,7	8.049,3
	2026	7.850,9	4,6	0,7	44,8	7.901,0
08-Missioni internazionali	2024	1.569,2	-	-	-	1.569,2
	2025	300,0	-	-	-	300,0
	2026	-	-	-	-	-
09-Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti Interforze dell'Area tecnico/operativa	2024	83,1	23,7	3,7	1.037,4	1.147,9
	2025	82,4	23,2	3,7	925,5	1.034,7
	2026	83,9	24,2	3,8	960,5	1.072,4

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)							
Missione	Programma	Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	ridurre le disuguaglianze di genere	ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale	
06-Giustizia		2024	598,8	630,3	120,9	10.080,8	11.430,9
		2025	603,1	609,2	121,5	9.874,5	11.208,3
		2026	603,3	574,2	118,6	9.213,1	10.509,2
01-Amministrazione penitenziaria		2024	145,6	522,7	120,8	2.556,7	3.345,8
		2025	145,9	501,5	121,4	2.528,6	3.297,4
		2026	144,1	468,1	118,5	2.477,4	3.208,1
02-Giustizia civile e penale		2024	86,2	26,7	-	5.229,5	5.342,4
		2025	86,6	26,8	-	5.084,3	5.197,7
		2026	80,2	24,8	-	4.598,0	4.703,0
03-Giustizia minorile e di comunita'		2024	29,7	80,9	-	313,2	423,9
		2025	29,8	81,0	-	322,7	433,5
		2026	30,0	81,3	-	305,0	416,3
05-Giustizia tributaria		2024	109,5	-	-	93,1	202,5
		2025	112,5	-	-	90,3	202,8
		2026	120,4	-	-	89,8	210,2
06-Servizi di gestione amministrativa per l'attivita' giudiziaria		2024	2,5	-	0,1	1.541,7	1.544,4
		2025	2,6	-	0,1	1.534,9	1.537,6
		2026	2,6	-	0,1	1.524,8	1.527,6
07-Giustizia amministrativa		2024	192,9	-	-	-	192,9
		2025	193,4	-	-	-	193,4
		2026	193,7	-	-	-	193,7
08-Autogoverno della magistratura		2024	32,3	-	-	-	32,3
		2025	32,3	-	-	-	32,3
		2026	32,3	-	-	-	32,3
11-Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione		2024	-	-	-	346,7	346,7
		2025	-	-	-	313,6	313,6
		2026	-	-	-	218,0	218,0
07-Ordine pubblico e sicurezza		2024	3.351,7	-	35,4	9.556,9	12.944,0
		2025	3.326,3	-	35,3	9.270,1	12.631,8
		2026	3.268,5	-	34,9	8.996,1	12.299,6
04-Sicurezza democratica		2024	410,1	-	-	709,3	1.119,5
		2025	426,1	-	-	724,3	1.150,5
		2026	436,1	-	-	724,2	1.160,4
05-Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza interna e esterna del Paese		2024	1.757,6	-	16,1	34,9	1.808,6
		2025	1.716,7	-	16,1	34,9	1.767,8
		2026	1.646,5	-	15,7	34,1	1.696,3
07-Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste		2024	842,2	-	-	71,5	913,8
		2025	862,2	-	-	74,1	936,4
		2026	884,6	-	-	76,1	960,7
08-Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica		2024	277,3	-	19,3	7.690,3	7.986,9
		2025	256,9	-	19,3	7.383,8	7.659,9
		2026	256,3	-	19,2	7.192,0	7.467,4
09-Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica		2024	-	-	-	468,9	468,9
		2025	-	-	-	484,3	484,3
		2026	-	-	-	445,1	445,1
10-Pianificazione e coordinamento Forze di polizia		2024	64,5	-	-	582,0	646,4
		2025	64,3	-	-	568,7	633,0
		2026	45,0	-	-	524,6	569,6
08-Soccorso civile		2024	2.722,7	1,4	0,1	3.087,1	5.811,4
		2025	1.799,8	-	0,1	2.983,3	4.783,2
		2026	2.147,9	-	0,1	2.815,4	4.963,4
02-Gestione del sistema nazionale di difesa civile		2024	-	-	-	8,3	8,3
		2025	-	-	-	8,1	8,1
		2026	-	-	-	6,9	6,9
03-Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico		2024	92,2	-	0,1	2.937,0	3.029,3
		2025	92,3	-	0,1	2.840,5	2.932,9
		2026	91,2	-	0,1	2.673,8	2.765,2
04-Interventi per pubbliche calamita'		2024	1.530,5	1,4	-	141,8	1.673,7
		2025	1.103,3	-	-	134,7	1.238,0
		2026	1.452,4	-	-	134,7	1.587,0
05-Protezione civile		2024	1.100,1	-	-	-	1.100,1
		2025	604,2	-	-	-	604,2
		2026	604,3	-	-	-	604,3

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 - Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
09-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2024	1.668,7	656,4	0,6	138,7	2.464,3
	2025	1.382,4	6,2	1,3	106,6	1.496,5
	2026	1.100,8	6,2	0,3	31,6	1.138,9
02-Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	2024	664,0	655,3	0,6	107,5	1.427,4
	2025	512,9	5,3	1,2	77,5	596,9
	2026	374,8	5,2	0,2	2,4	382,8
05-Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	2024	65,5	0,8	-	3,8	70,1
	2025	59,7	0,8	-	3,8	64,3
	2026	57,2	0,8	-	3,8	61,8
06-Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	2024	939,2	0,2	0,1	27,3	966,8
	2025	809,7	0,2	0,1	25,3	835,2
	2026	668,8	0,2	0,1	25,3	694,3
10-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2024	1.014,1	200,3	-	0,4	1.214,8
	2025	818,2	0,3	-	0,4	818,9
	2026	827,7	0,3	-	0,3	828,3
07-Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	2024	646,6	200,3	-	0,4	847,3
	2025	509,7	0,3	-	0,4	510,4
	2026	460,3	0,3	-	0,3	460,9
08-Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	2024	367,5	-	-	-	367,5
	2025	308,5	-	-	-	308,5
	2026	367,4	-	-	-	367,4
11-Competitività e sviluppo delle imprese	2024	20.139,3	63,6	5,6	43.446,4	63.654,9
	2025	15.211,4	13,6	5,2	37.887,1	53.117,3
	2026	9.487,3	13,6	0,2	41.007,2	50.508,4
05-Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	2024	5.237,8	0,5	0,1	640,7	5.879,1
	2025	4.213,8	0,5	0,1	1.030,7	5.245,1
	2026	2.381,9	0,5	0,1	1.030,7	3.413,2
06-Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	2024	2,6	-	-	17,3	19,9
	2025	2,6	-	-	17,0	19,6
	2026	2,5	-	-	16,9	19,5
07-Incentivazione del sistema produttivo	2024	8.776,2	50,1	5,5	12,2	8.844,1
	2025	6.620,1	0,1	5,1	132,2	6.757,5
	2026	2.719,5	0,1	0,1	131,7	2.851,3
08-Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	2024	3.827,9	-	-	60,0	3.887,9
	2025	1.818,7	-	-	60,0	1.878,8
	2026	1.804,9	-	-	59,5	1.864,4
09-Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	2024	-	13,0	-	42.618,6	42.631,6
	2025	-	13,0	-	36.544,6	36.557,6
	2026	-	13,0	-	39.666,5	39.679,5
10-Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	2024	4,0	-	-	86,0	89,9
	2025	3,9	-	-	90,6	94,5
	2026	3,9	-	-	90,7	94,6
11-Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese e la comunicazione	2024	0,6	-	-	11,4	11,9
	2025	0,6	-	-	11,8	12,4
	2026	0,6	-	-	11,1	11,7
12-Riconversione industriale e grandi filiere produttive	2024	2.290,1	-	0,0	0,2	2.290,3
	2025	2.551,7	-	0,0	0,2	2.551,9
	2026	2.574,0	-	0,0	0,2	2.574,2
12-Regolazione dei mercati	2024	58,0	-	-	26,1	84,1
	2025	57,4	-	-	25,9	83,2
	2026	22,6	-	-	24,5	47,1
04-Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	2024	58,0	-	-	26,1	84,1
	2025	57,4	-	-	25,9	83,2
	2026	22,6	-	-	24,5	47,1

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
13-Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto	2024	9.722,9	1,4	0,0	7.725,8	17.450,1
	2025	8.822,7	1,4	0,0	8.752,8	17.576,9
	2026	8.115,8	1,4	0,0	5.925,1	14.042,3
01-Sviluppo e sicurezza della mobilità' stradale	2024	260,6	1,4	-	67,3	329,3
	2025	232,9	1,4	-	65,7	300,0
	2026	231,6	1,3	-	60,1	293,0
02-Autotrasporto ed intermodalita'	2024	167,7	-	-	126,1	293,8
	2025	21,1	-	-	304,0	325,1
	2026	70,8	-	-	294,0	364,8
04-Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	2024	21,9	-	-	41,3	63,2
	2025	21,9	-	-	41,4	63,3
	2026	16,0	-	-	41,5	57,4
05-Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	2024	126,8	0,0	-	1.125,9	1.252,7
	2025	88,5	0,0	-	989,0	1.077,5
	2026	46,6	0,0	-	961,4	1.008,0
06-Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale	2024	8.246,1	-	0,0	130,7	8.376,8
	2025	7.741,6	-	0,0	151,9	7.893,6
	2026	7.380,1	-	0,0	186,9	7.567,0
08-Sostegno allo sviluppo del trasporto	2024	4,4	-	-	5.766,6	5.771,0
	2025	4,4	-	-	6.761,6	6.766,0
	2026	4,4	-	-	3.992,7	3.997,1
09-Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	2024	895,4	-	-	467,9	1.363,2
	2025	712,2	-	-	439,2	1.151,4
	2026	366,4	-	-	388,6	755,0
14-Infrastrutture pubbliche e logistica	2024	5.563,1	-	-	2.695,1	8.258,2
	2025	5.365,5	-	-	1.893,9	7.259,4
	2026	5.420,5	-	-	2.109,0	7.529,6
05-Sistemi idrici e idraulici	2024	334,0	-	-	5,4	339,4
	2025	397,1	-	-	5,6	402,7
	2026	309,2	-	-	6,0	315,2
08-Opere pubbliche e infrastrutture	2024	940,0	-	-	-	940,0
	2025	1.235,0	-	-	-	1.235,0
	2026	1.145,0	-	-	-	1.145,0
09-Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	2024	1,1	-	-	9,7	10,8
	2025	1,1	-	-	9,9	11,0
	2026	1,2	-	-	10,3	11,5
10-Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	2024	1.023,8	-	-	885,0	1.908,8
	2025	312,1	-	-	399,9	712,0
	2026	186,6	-	-	338,0	524,6
11-Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	2024	3.264,2	-	-	1.795,1	5.059,2
	2025	3.420,2	-	-	1.478,5	4.898,7
	2026	3.778,5	-	-	1.754,7	5.533,2
15-Comunicazioni	2024	1.046,1	1,0	-	275,9	1.323,1
	2025	699,7	1,0	-	275,3	976,0
	2026	638,2	0,1	-	269,3	907,5
03-Servizi postali	2024	-	-	-	262,4	262,4
	2025	-	-	-	262,4	262,4
	2026	-	-	-	262,4	262,4
04-Sostegno al pluralismo dell'informazione	2024	251,5	-	-	-	251,5
	2025	255,5	-	-	-	255,5
	2026	318,7	-	-	-	318,7
05-Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	2024	13,4	-	-	0,9	14,3
	2025	13,6	-	-	0,4	14,0
	2026	13,2	-	-	0,4	13,6
08-Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	2024	733,4	1,0	-	6,7	741,1
	2025	385,6	1,0	-	6,7	393,4
	2026	263,0	0,1	-	0,8	263,9
09-Attivita' territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	2024	47,8	-	-	5,9	53,7
	2025	45,0	-	-	5,8	50,8
	2026	43,3	-	-	5,7	48,9
16-Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	2024	266,9	-	-	228,0	495,0
	2025	231,4	-	-	239,2	470,6
	2026	232,5	-	-	217,6	450,1
05-Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	2024	266,9	-	-	228,0	495,0
	2025	231,4	-	-	239,2	470,6
	2026	232,5	-	-	217,6	450,1

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 - Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
17-Ricerca e innovazione	2024	4.723,0	142,1	0,1	153,3	5.018,5
	2025	4.826,4	142,1	0,1	152,3	5.120,9
	2026	4.733,1	142,1	0,1	125,5	5.000,8
04-Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	2024	3,1	1,7	0,0	124,9	129,7
	2025	3,1	1,7	0,0	123,8	128,6
	2026	3,1	1,7	0,0	124,0	128,8
15-Ricerca di base e applicata	2024	1.770,8	140,3	-	-	1.911,1
	2025	1.616,8	140,3	-	-	1.757,1
	2026	1.626,8	140,3	-	-	1.767,1
18-Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione	2024	9,7	-	-	0,2	9,9
	2025	9,6	-	-	0,2	9,8
	2026	9,4	-	-	0,2	9,6
20-Ricerca per il settore della sanita' pubblica	2024	343,2	0,1	0,1	1,2	344,5
	2025	544,8	0,1	0,1	1,1	546,1
	2026	466,4	0,1	0,1	1,2	467,7
21-Ricerca per il settore zooprofilattico	2024	34,1	-	-	-	34,1
	2025	34,1	-	-	-	34,1
	2026	34,1	-	-	-	34,1
22-Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2024	2.562,2	-	0,0	27,1	2.589,3
	2025	2.618,1	-	0,0	27,2	2.645,3
	2026	2.593,3	-	0,0	0,2	2.593,5
18-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2024	2.511,2	-	1,5	568,5	3.081,2
	2025	2.358,9	-	1,6	584,8	2.945,2
	2026	2.346,5	-	1,6	582,2	2.930,4
08-Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	2024	19,2	-	-	-	19,2
	2025	19,2	-	-	-	19,2
	2026	19,2	-	-	-	19,2
12-Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	2024	724,8	-	-	23,2	748,0
	2025	545,5	-	-	32,9	578,4
	2026	535,5	-	-	50,1	585,6
13-Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	2024	319,4	-	-	5,1	324,4
	2025	296,3	-	-	1,2	297,5
	2026	273,3	-	-	0,1	273,4
14-Sostegno allo sviluppo sostenibile	2024	37,0	-	-	-	37,0
	2025	32,0	-	-	-	32,0
	2026	32,0	-	-	-	32,0
15-Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	2024	37,1	-	-	10,4	47,4
	2025	13,3	-	-	10,3	23,6
	2026	17,9	-	-	0,1	17,9
17-Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	2024	2,7	-	1,5	487,0	501,2
	2025	2,8	-	1,6	508,5	512,9
	2026	2,8	-	1,6	519,2	523,6
18-Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	2024	50,5	-	-	-	50,5
	2025	50,3	-	-	-	50,3
	2026	50,6	-	-	-	50,6
19-Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	2024	108,3	-	-	3,4	111,7
	2025	137,6	-	-	2,7	140,3
	2026	100,2	-	-	0,1	100,3
20-Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	2024	946,8	-	0,0	4,4	951,2
	2025	954,1	-	0,0	4,4	958,4
	2026	963,6	-	0,0	0,1	963,7
21-Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	2024	265,6	-	-	3,4	269,0
	2025	308,0	-	-	3,3	311,3
	2026	351,4	-	-	0,1	351,5
22-Coordinamento delle attività connesse al PNRR in materia del territorio e dell'ambiente	2024	-	-	-	21,6	21,6
	2025	-	-	-	21,4	21,4
	2026	-	-	-	12,5	12,5
19-Casa e assetto urbanistico	2024	178,8	287,3	-	396,8	862,9
	2025	203,4	15,3	-	396,9	615,6
	2026	174,7	5,3	-	386,9	566,9
01-Politiche abitative e riqualificazione periferie	2024	70,0	282,0	-	-	352,0
	2025	70,0	10,0	-	-	80,0
	2026	70,0	-	-	-	70,0
02-Politiche abitative, urbane e territoriali	2024	108,8	5,3	-	396,8	510,9
	2025	133,4	5,3	-	396,9	535,6
	2026	104,7	5,3	-	386,9	496,9

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 - Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
20-Tutela della salute	2024	1.688,0	111,7	113,3	35,4	1.948,4
	2025	1.513,0	111,6	113,3	35,2	1.773,2
	2026	1.447,0	110,7	113,4	35,6	1.706,7
01-Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	2024	211,7	18,2	65,6	13,6	309,1
	2025	135,8	18,2	65,6	13,5	233,1
	2026	89,5	18,3	65,6	13,7	187,0
02-Sanita' pubblica veterinaria	2024	37,1	-	-	7,5	44,6
	2025	37,2	-	-	7,5	44,7
	2026	41,7	-	-	7,5	49,2
03-Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	2024	517,0	89,1	0,1	5,9	612,1
	2025	424,1	89,1	0,1	5,9	519,3
	2026	399,2	89,1	0,1	6,0	494,4
04-Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	2024	9,9	-	-	4,5	14,3
	2025	9,7	-	-	4,5	14,2
	2026	9,9	-	-	4,6	14,4
05-Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	2024	12,0	-	-	0,6	12,6
	2025	12,0	-	-	0,6	12,6
	2026	12,0	-	-	0,6	12,6
06-Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanita' pubblica veterinaria e attivita' e coordinamento in ambito internazionale	2024	28,4	0,0	0,3	0,4	29,1
	2025	28,4	0,0	0,3	0,4	29,1
	2026	28,5	0,0	0,3	0,4	29,2
07-Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	2024	808,7	0,0	42,0	0,7	851,4
	2025	805,7	0,0	42,0	0,7	848,3
	2026	805,8	0,0	42,0	0,7	848,5
08-Sicurezza degli alimenti e nutrizione	2024	15,0	4,3	5,3	-	24,7
	2025	15,0	4,3	5,3	-	24,6
	2026	15,2	3,3	5,3	-	23,9
09-Attivita' consultiva per la tutela della salute	2024	2,4	-	-	1,6	3,9
	2025	2,2	-	-	1,5	3,7
	2026	2,2	-	-	1,4	3,5
10-Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	2024	24,9	-	-	0,8	25,6
	2025	21,8	-	-	0,8	22,5
	2026	21,8	-	-	0,8	22,6
11-Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	2024	12,0	-	-	-	12,0
	2025	12,1	-	-	-	12,1
	2026	12,3	-	-	-	12,3
12-Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2024	8,9	-	-	-	8,9
	2025	8,9	-	-	-	8,9
	2026	9,0	-	-	-	9,0

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 - Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
21-Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	2024	732,8	190,8	-	2.353,9	3.277,5
	2025	763,5	194,7	-	2.212,0	3.170,3
	2026	583,4	194,8	-	2.244,7	3.022,9
02-Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	2024	396,7	-	-	78,1	474,8
	2025	395,7	-	-	74,6	470,3
	2026	396,9	-	-	74,9	471,8
05-Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	2024	-	-	-	9,1	9,1
	2025	-	-	-	9,1	9,1
	2026	-	-	-	9,1	9,1
06-Tutela dei beni archeologici	2024	2,4	-	-	65,6	68,0
	2025	2,4	-	-	64,0	66,4
	2026	2,3	-	-	60,5	62,7
09-Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	2024	-	-	-	162,9	162,9
	2025	-	-	-	151,6	151,6
	2026	-	-	-	139,9	139,9
10-Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	2024	3,6	1,3	-	93,9	98,8
	2025	3,6	1,3	-	90,2	95,1
	2026	3,6	1,3	-	87,5	92,3
12-Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	2024	12,6	-	-	134,9	147,5
	2025	12,5	-	-	132,2	144,7
	2026	12,4	-	-	126,7	139,1
13-Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	2024	11,2	3,7	-	421,2	436,1
	2025	11,0	3,6	-	414,1	428,8
	2026	10,6	3,5	-	401,4	415,5
14-Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	2024	281,0	-	-	295,2	576,2
	2025	321,6	-	-	290,2	611,8
	2026	143,9	-	-	313,1	457,1
15-Tutela del patrimonio culturale	2024	15,1	185,8	-	484,1	685,0
	2025	8,0	189,8	-	380,9	578,6
	2026	4,9	190,0	-	426,5	621,4
16-Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	2024	10,3	-	-	24,2	34,5
	2025	8,7	-	-	23,3	32,0
	2026	8,8	-	-	23,4	32,2
18-Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	2024	0,0	-	-	550,9	550,9
	2025	0,0	-	-	549,5	549,6
	2026	0,0	-	-	549,6	549,6
19-Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	2024	-	-	-	22,7	22,7
	2025	-	-	-	22,4	22,4
	2026	-	-	-	22,1	22,1
20-Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	2024	-	-	-	11,0	11,0
	2025	-	-	-	10,0	10,0
	2026	-	-	-	10,0	10,0

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 - Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
22-Istruzione scolastica	2024	4.702,9	12.699,4	163,8	34.523,2	52.089,3
	2025	4.280,5	12.224,5	147,5	33.082,9	49.735,5
	2026	4.387,0	11.953,5	144,3	32.253,4	48.738,2
01-Programmazione e coordinamento dell'istruzione	2024	163,4	391,8	-	911,4	1.466,6
	2025	156,2	382,8	-	871,5	1.410,5
	2026	155,7	395,6	-	868,5	1.419,8
08-Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	2024	1.460,3	187,9	2,1	122,6	1.772,9
	2025	1.207,5	187,9	2,1	74,8	1.472,2
	2026	1.386,9	189,8	2,2	77,6	1.656,4
09-Istituzioni scolastiche non statali	2024	-	704,0	-	-	704,0
	2025	-	704,0	-	-	704,0
	2026	-	716,5	-	-	716,5
15-Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	2024	48,4	0,0	-	3,1	51,5
	2025	48,4	0,0	-	3,1	51,5
	2026	48,4	0,0	-	3,1	51,5
16-Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	2024	58,6	4,2	-	154,3	217,1
	2025	33,2	4,2	-	155,9	193,4
	2026	33,3	4,3	-	158,1	195,8
17-Istruzione del primo ciclo	2024	1.888,7	7.127,7	-	23.329,1	32.345,5
	2025	1.860,6	7.059,1	-	22.982,3	31.902,0
	2026	1.810,7	6.839,0	-	22.367,7	31.017,4
18-Istruzione del secondo ciclo	2024	1.083,3	3.905,3	161,7	9.972,5	15.122,8
	2025	974,4	3.542,4	145,5	8.967,0	13.629,2
	2026	951,7	3.443,9	142,1	8.758,7	13.296,4
19-Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	2024	0,3	378,5	-	30,1	408,9
	2025	0,3	344,1	-	28,2	372,6
	2026	0,3	364,5	-	19,6	384,3
23-Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	2024	10.377,7	992,3	4,8	23,7	11.398,4
	2025	10.390,8	1.053,1	4,8	23,7	11.472,3
	2026	10.370,7	728,5	4,8	23,7	11.127,7
01-Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	2024	131,7	701,8	-	5,0	838,5
	2025	127,4	738,9	-	5,0	871,4
	2026	39,3	414,3	-	5,0	458,7
02-Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	2024	648,2	42,9	-	9,5	700,5
	2025	655,3	43,1	-	9,5	707,9
	2026	666,5	43,1	-	9,5	719,0
03-Sistema universitario e formazione post-universitaria	2024	9.332,3	247,5	4,8	0,0	9.584,5
	2025	9.324,8	271,0	4,8	0,0	9.600,7
	2026	9.382,0	271,0	4,8	0,0	9.657,9
04-Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	2024	12,2	-	-	-	12,2
	2025	12,3	-	-	-	12,3
	2026	12,4	-	-	-	12,4
05-Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	2024	253,4	0,0	-	9,2	262,6
	2025	270,9	0,0	-	9,2	280,1
	2026	270,6	0,0	-	9,2	279,8

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 - Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le disequivalenze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
24-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2024	1.082,1	58.724,7	3.000,8	13,4	62.820,9
	2025	1.065,5	60.025,8	3.123,9	9,5	64.224,7
	2026	1.054,5	61.562,1	3.239,8	9,0	65.865,4
02-Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	2024	92,8	-	-	10,4	103,2
	2025	89,8	-	-	6,6	96,5
	2026	89,6	-	-	6,2	95,8
05-Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	2024	29,1	264,4	217,3	-	510,8
	2025	25,7	262,5	216,2	-	504,4
	2026	25,7	261,5	216,2	-	503,4
06-Garanzia dei diritti dei cittadini	2024	145,5	-	-	1,8	147,3
	2025	134,9	-	-	1,7	136,7
	2026	124,6	-	-	1,6	126,3
11-Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	2024	545,4	-	-	-	545,4
	2025	545,4	-	-	-	545,4
	2026	544,6	-	-	-	544,6
12-Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	2024	224,0	58.300,6	2.783,5	1,2	61.309,3
	2025	224,0	59.603,6	2.907,7	1,2	62.736,4
	2026	224,0	61.140,9	3.023,6	1,2	64.389,6
13-Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	2024	-	159,7	-	-	159,7
	2025	-	159,7	-	-	159,7
	2026	-	159,7	-	-	159,7
14-Tutela della privacy	2024	45,3	-	-	-	45,3
	2025	45,6	-	-	-	45,6
	2026	45,9	-	-	-	45,9
25-Politiche previdenziali	2024	23.491,9	106.676,1	2.553,6	2.407,3	135.128,9
	2025	11.301,4	109.933,1	1.827,1	2.408,2	125.469,7
	2026	9.825,8	100.803,6	1.461,9	2.407,9	114.499,2
02-Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	2024	9.036,2	-	-	2.405,7	11.441,8
	2025	9.043,5	-	-	2.405,7	11.449,2
	2026	9.049,9	-	-	2.405,4	11.455,4
03-Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	2024	14.455,7	106.676,1	2.553,6	1,6	123.687,0
	2025	2.257,9	109.933,1	1.827,1	2,5	114.020,5
	2026	775,8	100.803,6	1.461,9	2,5	103.043,8
26-Politiche per il lavoro	2024	14.170,0	3.480,0	62,5	39,1	17.751,5
	2025	14.560,6	3.324,5	62,4	23,1	17.970,6
	2026	14.496,7	3.063,1	62,4	14,7	17.636,9
06-Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	2024	13.397,8	0,1	0,0	0,1	13.397,9
	2025	13.786,5	0,1	0,0	0,1	13.786,7
	2026	13.720,9	0,1	0,0	0,1	13.721,1
07-Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	2024	30,5	-	-	3,2	33,7
	2025	30,5	-	-	3,2	33,7
	2026	30,5	-	-	3,2	33,7
08-Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	2024	61,7	-	49,7	5,0	116,5
	2025	61,7	-	49,7	5,0	116,4
	2026	61,7	-	49,7	5,0	116,5
09-Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	2024	452,6	-	-	-	452,6
	2025	452,9	-	-	-	452,9
	2026	452,9	-	-	-	452,9
10-Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	2024	29,0	2.249,6	0,1	6,1	2.284,8
	2025	29,0	2.094,1	0,1	6,3	2.129,6
	2026	29,0	1.832,7	0,1	6,4	1.868,2
11-Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2024	166,5	1.215,2	12,6	24,7	1.419,0
	2025	168,2	1.215,2	12,6	8,5	1.404,5
	2026	169,9	1.215,2	12,6	0,0	1.397,8
12-Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	2024	31,8	15,1	0,0	-	46,9
	2025	31,7	15,1	0,0	-	46,8
	2026	31,6	15,1	0,0	-	46,7

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
27-Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2024	4,3	1.942,1	-	1.300,2	3.246,6
	2025	4,2	1.925,3	-	1.272,5	3.202,0
	2026	3,8	1.830,2	-	1.262,1	3.096,2
02-Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2024	4,0	1.931,6	-	221,1	2.156,7
	2025	3,9	1.915,0	-	193,4	2.112,2
	2026	3,5	1.820,2	-	183,0	2.006,7
06-Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	2024	0,3	10,4	-	2,2	12,8
	2025	0,3	10,3	-	2,2	12,8
	2026	0,3	10,1	-	2,2	12,5
07-Rapporti con le confessioni religiose	2024	-	-	-	1.077,0	1.077,0
	2025	-	-	-	1.077,0	1.077,0
	2026	-	-	-	1.077,0	1.077,0
28-Sviluppo e riequilibrio territoriale	2024	13.683,7	-	-	-	13.683,7
	2025	15.139,0	-	-	-	15.139,0
	2026	9.098,1	-	-	-	9.098,1
04-Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	2024	13.683,7	-	-	-	13.683,7
	2025	15.139,0	-	-	-	15.139,0
	2026	9.098,1	-	-	-	9.098,1
29-Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	2024	114.239,2	57,8	40,7	4.567,4	118.905,2
	2025	106.481,2	57,7	40,8	4.594,9	111.174,6
	2026	104.027,6	57,7	41,9	4.712,4	108.839,6
01-Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità ¹	2024	729,2	-	-	333,7	1.062,9
	2025	809,9	-	-	315,7	1.125,6
	2026	819,5	-	-	301,2	1.120,7
03-Prevenzione e repressione delle violazioni di natura economico-finanziaria	2024	3.014,9	-	38,6	91,4	3.144,9
	2025	2.941,3	-	38,6	91,5	3.071,5
	2026	3.007,1	-	39,8	94,6	3.141,5
04-Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2024	24,7	0,2	1,0	5,4	31,4
	2025	24,5	0,2	1,0	5,2	30,9
	2026	24,3	0,1	1,0	4,6	30,1
05-Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	2024	97.052,7	57,3	-	3.106,2	100.216,2
	2025	88.914,2	57,3	-	3.106,2	92.077,7
	2026	86.481,6	57,3	-	3.311,2	89.850,1
06-Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	2024	118,0	0,3	-	17,7	135,9
	2025	102,5	0,3	-	17,5	120,3
	2026	89,1	0,3	-	17,2	106,6
07-Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	2024	198,2	-	1,1	310,5	509,8
	2025	203,5	-	1,1	338,3	542,8
	2026	207,0	-	1,1	295,2	503,3
08-Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	2024	151,4	-	-	68,9	220,3
	2025	148,3	-	-	67,3	215,5
	2026	145,3	-	-	65,7	211,0
09-Servizi finanziari e monetazione	2024	147,6	-	-	59,8	207,3
	2025	71,3	-	-	59,8	131,1
	2026	71,3	-	-	59,8	131,0
10-Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	2024	7.173,0	-	-	573,9	7.746,9
	2025	7.581,3	-	-	593,5	8.174,8
	2026	7.477,5	-	-	563,1	8.040,6
11-Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	2024	329,5	-	-	-	329,5
	2025	334,4	-	-	-	334,4
	2026	354,8	-	-	-	354,8
12-Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria	2024	5.300,0	-	-	-	5.300,0
	2025	5.350,0	-	-	-	5.350,0
	2026	5.350,0	-	-	-	5.350,0

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(segue) Tavola A3 – Spese secondo una prospettiva di genere per Missione e Programma (milioni di euro)

Missione Programma		Spese neutrali al genere	Spese sensibili al genere	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere	Totale
30-Giovani e sport	2024	911,9	0,9	0,0	-	912,8
	2025	898,4	0,9	0,0	-	899,3
	2026	879,9	0,9	0,0	-	880,8
01-Attività ricreative e sport	2024	692,2	0,9	0,0	-	693,1
	2025	693,6	0,9	0,0	-	694,5
	2026	676,0	0,9	0,0	-	677,0
02-Incentivazione e sostegno alla gioventù	2024	219,8	-	-	-	219,8
	2025	204,8	-	-	-	204,8
	2026	203,8	-	-	-	203,8
31-Turismo	2024	76,3	8,9	-	259,1	344,3
	2025	71,6	2,9	-	254,8	329,4
	2026	59,6	2,9	-	162,8	225,3
02-Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	2024	0,5	8,8	-	151,4	160,7
	2025	0,5	2,8	-	132,2	135,5
	2026	0,5	2,8	-	57,2	60,6
03-Programmazione delle politiche turistiche nazionali	2024	-	-	-	9,3	9,3
	2025	-	-	-	4,2	4,2
	2026	-	-	-	4,2	4,2
04-Promozione dell'offerta turistica italiana	2024	75,8	0,0	-	98,5	174,3
	2025	71,1	0,0	-	118,5	189,6
	2026	59,1	0,0	-	101,4	160,5
32-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2024	2.804,5	85,9	9,0	1.459,1	4.358,5
	2025	2.609,2	85,9	8,8	1.440,5	4.144,4
	2026	2.502,8	92,3	8,7	1.319,9	3.923,7
02-Indirizzo politico	2024	257,8	1,3	-	347,2	606,4
	2025	175,0	1,3	-	350,3	526,6
	2026	179,6	1,4	-	255,8	436,8
03-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2024	1.256,1	12,9	9,0	834,8	2.112,8
	2025	1.170,4	13,0	8,8	810,9	2.003,1
	2026	1.056,2	12,9	8,7	773,1	1.851,0
04-Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	2024	846,7	0,0	-	4,7	851,4
	2025	821,6	0,0	-	4,6	826,3
	2026	766,3	0,0	-	4,6	771,0
05-Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	2024	9,6	36,2	-	172,5	218,3
	2025	9,6	36,2	-	174,7	220,5
	2026	9,8	36,8	-	177,2	223,8
06-Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	2024	344,5	35,3	-	98,7	478,5
	2025	343,9	35,3	-	98,7	477,9
	2026	406,0	41,1	-	107,8	555,0
07-Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	2024	89,8	-	-	1,3	91,1
	2025	88,6	-	-	1,3	89,9
	2026	84,8	-	-	1,3	86,1
33-Fondi da ripartire	2024	10.739,2	5.066,5	-	8.205,6	24.011,4
	2025	12.986,3	1.006,4	-	7.359,5	21.352,2
	2026	13.028,4	1.113,2	-	7.306,2	21.447,7
01-Fondi da assegnare	2024	7.348,4	5.066,5	-	5.998,4	18.413,3
	2025	9.428,0	1.006,4	-	5.211,6	15.646,1
	2026	9.512,6	1.113,2	-	5.219,3	15.845,0
02-Fondi di riserva e speciali	2024	3.390,9	-	-	2.207,3	5.598,1
	2025	3.558,3	-	-	2.147,9	5.706,2
	2026	3.515,8	-	-	2.086,9	5.602,7
34-Debito pubblico	2024	418.317,6	-	-	-	418.317,6
	2025	393.374,4	-	-	-	393.374,4
	2026	446.390,2	-	-	-	446.390,2
01-Oneri per il servizio del debito statale	2024	91.125,2	-	-	-	91.125,2
	2025	101.033,6	-	-	-	101.033,6
	2026	106.779,5	-	-	-	106.779,5
02-Rimborsi del debito statale	2024	327.192,5	-	-	-	327.192,5
	2025	292.340,8	-	-	-	292.340,8
	2026	339.610,7	-	-	-	339.610,7
TOTALE COMPLESSIVO	2024	858.019,2	201.926,2	7.013,1	148.191,2	1.215.149,8
	2025	809.241,3	200.828,5	6.404,6	139.568,9	1.156.043,3
	2026	846.899,8	192.663,0	6.369,0	137.829,2	1.183.761,1

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE DEL BILANCIO SECONDO LA PROSPETTIVA DI GENERE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Tavola A4 – AS 926 – DDL Bilancio 2024 Riclassificazione di genere - Stanziamenti di competenza per stato di previsione (Importi associati in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità) – milioni di euro

AS 926 - DDL bilancio 2024 Spese riclassificate per genere - Importi associati per Stato di previsione	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
2024	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59
2 - Economia e Finanze (MEF)	172.785,26	62.749,55	223,26	14.658,98	250.417,05
3 - Imprese (MIMIT)	15.912,94	822,93	5,57	51,37	16.792,81
4 - Lavoro (MLPS)	28.922,30	42,63	5.398,26	168.461,03	202.824,21
5 - Giustizia	87,80	3.613,40	7,50	297,62	4.006,31
6 - MAECI	609,27	1.586,24	325,93	34,32	2.555,77
7 - Istruzione e merito (MIM)	1.580,64	289,30	2,44	1.927,47	3.799,85
8 - Interno	14.978,62	3.322,67	212,01	1.953,01	20.466,31
9 - Ambiente (MASE)	2.568,41	62,93	0,23	200,10	2.831,66
10 - Infrastrutture (MIT)	14.496,01	4.983,72	0,21	5,13	19.485,06
11 - Università e ricerca (MUR)	12.362,75	40,93	4,77	951,69	13.360,14
12 - Difesa	8.730,94	1.173,60	4,29	243,71	10.152,54
13 - Agricoltura (MASAF)	1.639,62	136,87	0,80	654,90	2.432,19
14 - Cultura (MIC)	698,86	1.833,07	0,00	187,67	2.719,61
15 - Salute	1.966,47	8,00	111,55	108,40	2.194,43
16 - Turismo	72,90	241,40	-	8,34	322,64
2025	259.778,25	72.945,12	5.709,75	188.939,26	527.372,39
2 - Economia e Finanze (MEF)	172.432,57	56.163,50	222,15	10.333,76	239.151,98
3 - Imprese (MIMIT)	13.042,86	1.323,65	5,11	1,37	14.372,99
4 - Lavoro (MLPS)	17.107,44	23,80	4.795,92	172.865,46	194.792,62
5 - Giustizia	87,78	3.380,83	7,50	274,91	3.751,01
6 - MAECI	587,64	1.471,61	342,52	33,84	2.435,61
7 - Istruzione e merito (MIM)	1.302,32	232,76	2,37	1.935,81	3.473,26
8 - Interno	14.680,58	2.960,96	212,01	1.936,72	19.790,27
9 - Ambiente (MASE)	2.225,42	58,74	0,16	0,10	2.284,42
10 - Infrastrutture (MIT)	13.144,99	4.241,30	0,21	5,13	17.391,63
11 - Università e ricerca (MUR)	12.432,69	41,03	4,79	1.012,49	13.491,00
12 - Difesa	8.577,89	1.026,15	4,06	232,36	9.840,46
13 - Agricoltura (MASAF)	1.358,58	106,10	1,42	4,90	1.470,99
14 - Cultura (MIC)	737,18	1.688,41	0,00	191,67	2.617,27
15 - Salute	1.992,09	6,00	111,55	108,40	2.218,05
16 - Turismo	68,22	220,27	-	2,34	290,82
2026	246.176,41	72.360,00	5.679,57	181.014,11	505.230,09
2 - Economia e Finanze (MEF)	166.956,59	56.494,64	222,14	10.737,25	234.410,63
3 - Imprese (MIMIT)	7.672,37	1.305,68	0,07	0,39	8.978,51
4 - Lavoro (MLPS)	15.553,37	14,82	4.546,61	165.011,57	185.126,38
5 - Giustizia	87,78	3.060,01	7,51	248,35	3.403,64
6 - MAECI	610,49	1.586,96	368,16	33,84	2.599,45
7 - Istruzione e merito (MIM)	1.481,91	228,39	2,49	1.925,96	3.638,76
8 - Interno	14.806,05	2.328,71	412,00	1.840,88	19.387,64
9 - Ambiente (MASE)	2.220,88	50,00	0,20	0,10	2.271,18
10 - Infrastrutture (MIT)	12.558,95	4.351,68	0,21	5,13	16.915,96
11 - Università e ricerca (MUR)	12.379,71	14,03	4,81	687,91	13.086,46
12 - Difesa	8.307,96	1.009,45	3,35	216,13	9.536,89
13 - Agricoltura (MASAF)	1.078,23	27,95	0,46	4,90	1.111,54
14 - Cultura (MIC)	557,75	1.723,48	0,00	191,95	2.473,18
15 - Salute	1.848,10	6,00	111,55	107,40	2.073,06
16 - Turismo	56,26	158,20	-	2,34	216,80

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola A5 - AS 926 - DDL Bilancio 2024, associazioni tra i 4 Pilastri successivi a Persone

Associazione tra i pilastri: Pianeta e Prosperità	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disequaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Pianeta (-)	270.285,71	77.095,74	6.294,43	189.542,70	543.218,58
Prosperità (-)	225.032,36	71.424,01	6.089,46	186.046,77	488.592,60
Prosperità (+)	45.253,35	5.671,73	204,97	3.495,92	54.625,98
Pianeta (+)	7.127,08	3.811,50	2,38	201,05	11.142,01
Prosperità (-)	6.764,61	3.579,32	2,38	201,05	10.547,36
Prosperità (+)	362,47	232,17	-	-	594,65
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59

Associazione tra i pilastri: Pianeta e Pace	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disequaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Pianeta (-)	270.285,71	77.095,74	6.294,43	189.542,70	543.218,58
Pace (-)	268.471,99	71.169,51	5.817,56	187.737,36	533.196,42
Pace (+)	1.813,72	5.926,24	476,87	1.805,33	10.022,16
Pianeta (+)	7.127,08	3.811,50	2,38	201,05	11.142,01
Pace (-)	7.106,96	3.797,94	2,38	201,05	11.108,33
Pace (+)	20,12	13,56	-	-	33,67
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Associazione tra i pilastri: Pianeta e Partnership	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disequaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Pianeta (-)	270.285,71	77.095,74	6.294,43	189.542,70	543.218,58
Partnership (-)	251.157,26	76.464,71	5.729,12	186.697,79	520.048,88
Partnership (+)	19.128,45	631,03	565,31	2.844,91	23.169,70
Pianeta (+)	7.127,08	3.811,50	2,38	201,05	11.142,01
Partnership (-)	7.015,70	3.810,24	0,35	200,10	11.026,38
Partnership (+)	111,39	1,26	2,04	0,95	115,63
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59
Associazione tra i pilastri: Prosperità e Pace	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le disequaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Prosperità (-)	231.796,97	75.003,33	6.091,84	186.247,82	499.139,96
Pace (-)	229.967,05	69.068,46	5.615,12	184.444,79	489.095,41
Pace (+)	1.829,92	5.934,87	476,72	1.803,03	10.044,55
Prosperità (+)	45.615,82	5.903,91	204,97	3.495,92	55.220,62
Pace (-)	45.611,90	5.898,99	204,82	3.493,62	55.209,34
Pace (+)	3,92	4,92	0,15	2,30	11,29
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Associazione tra i pilastri: Prosperità e Partnership	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Prosperità (-)	231.796,97	75.003,33	6.091,84	186.247,82	499.139,96
Partnership (-)	212.623,84	74.411,45	5.724,65	183.726,14	476.486,08
Partnership (+)	19.173,12	591,88	367,20	2.521,68	22.653,88
Prosperità (+)	45.615,82	5.903,91	204,97	3.495,92	55.220,62
Partnership (-)	45.549,11	5.863,49	4,82	3.171,75	54.589,17
Partnership (+)	66,71	40,41	200,15	324,18	631,45
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59
Associazione tra i pilastri: Pace e Partnership	Spese neutrali al genere (0)	Spese neutrali da ridurre rispetto agli obiettivi di genere (0*)	Spese destinate a ridurre le diseguaglianze di genere (1)	Spese sensibili al genere (2)	Totale complessivo
Pace (-)	275.578,95	74.967,45	5.819,94	187.938,41	544.304,75
Partnership (-)	256.623,47	74.361,80	5.591,07	185.210,49	521.786,84
Partnership (+)	18.955,48	605,64	228,87	2.727,91	22.517,91
Pace (+)	1.833,84	5.939,79	476,87	1.805,33	10.055,84
Partnership (-)	1.549,48	5.913,14	138,39	1.687,39	9.288,41
Partnership (+)	284,35	26,65	338,48	117,94	767,42
Totale complessivo	277.412,79	80.907,24	6.296,81	189.743,74	554.360,59



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

**Le spese ambientali del bilancio dello
Stato e gli obiettivi di sviluppo sostenibile**
La riforma PNRR M1C1-110 applicata al bilancio dello Stato in
previsione

Roma, novembre 2023

INDICE

Le spese ambientali del bilancio dello Stato	1
Premessa	3
CAPITOLO 1 - La metodologia	4
1.1 - L'agenda 2030	4
1.2 - La classificazione	5
CAPITOLO 2 - Risorse finanziarie stanziare per la spesa primaria ambientale dello stato nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026	7
2.1 - Settori ambientali di intervento e natura economica della spesa	7
2.2 - Spesa primaria ambientale per Ministero e per Missione	8
2.3 - Rispondenza agli obiettivi dell'agenda 2030	10
CAPITOLO 3 - Conclusioni	16
APPENDICE I dati della spesa ambientale	18
ALLEGATO 1 Le classificazioni della spesa ambientale secondo il <i>SERIEE</i>	22
ALLEGATO 2 Obiettivi e target dell'Agenda 2030	25

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

INDICE DEI GRAFICI

GRAFICO 1 - SPESA PRIMARIA PER L'AMBIENTE: STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER SETTORE AMBIENTALE - ESERCIZIO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE). DATI DA DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO.	8
GRAFICO 2 - SPESA PRIMARIA PER L'AMBIENTE: STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER MINISTERO - ESERCIZIO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE). DATI DA DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO	9
GRAFICO 3 - SPESA PRIMARIA PER L'AMBIENTE: STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER <i>SDG</i> - ESERCIZIO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE). DATI DA DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO.	11

INDICE DELLE TAVOLE

TAVOLA 1 - SPESA PRIMARIA PER L'AMBIENTE: STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER SETTORE AMBIENTALE - ESERCIZI 2024-2026 (VALORI IN EURO). DATI DA DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO	19
TAVOLA 2 - SPESA PRIMARIA PER L'AMBIENTE: STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER MISSIONE - ESERCIZI 2024-2026 (VALORI IN EURO). DATI DA DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO	21

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1 - PRINCIPALI TARGET ASSOCIATI ALLA CEPA 1 "PROTEZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA": STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (VALORI IN MLN EURO) E PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA CEPA 1	14
TABELLA 2 - PRINCIPALI TARGET ASSOCIATI ALLA CEPA 4 "PROTEZIONE E RISANAMENTO DEL SUOLO, DELLE ACQUE DEL SOTTOSUOLO E DELLE ACQUE DI SUPERFICIE": STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (VALORI IN MLN DI EURO) E PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA CEPA 4	15

Le spese ambientali del bilancio dello Stato



Premessa

La milestone M1C1-110 connessa all'attuazione della *Riforma 1.13 del quadro di revisione della spesa pubblica* ("spending review") nell'ambito del PNRR, prevede che con la Legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2024 sia fornito ad ausilio del Parlamento un documento informativo con la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato che riguardano la promozione della parità di genere e la spesa ambientale, in coerenza con gli "obiettivi" di sviluppo sostenibile.

Al fine di dare attuazione a quanto sopra previsto, il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, all'articolo 51-bis (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale), ha stabilito che "a decorrere dall'anno 2023 per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2024-2026, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio ai sensi dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese: a) relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche; b) aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.", in coerenza con i criteri sottostanti agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Questo documento sviluppa la tematica che riguarda le spese aventi natura ambientale, stabilendo, in sede di prima applicazione del recepimento della normativa nazionale (art. 51-bis del DL 13/2023), un raccordo tra l'esercizio di riclassificazione delle spese ambientali già prodotto a legislazione vigente e quanto richiesto dalla Riforma PNRR.

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica, legge n. 196 del 31 dicembre 2009, all'articolo 36, comma 6, ha stabilito che in allegato al Rendiconto generale dello Stato siano illustrate le "risultanze delle spese relative ai Programmi aventi natura o contenuti ambientali" definite come "le risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente, riguardanti attività di tutela, conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale". Sebbene la Legge 196/2009 non lo preveda espressamente, già a partire dal 2011, le spese ambientali individuate con le stesse modalità sono state rappresentate anche nel documento allegato alla Relazione illustrativa al Disegno di Legge di bilancio.

La prima applicazione del menzionato articolo 51-bis del DL 13/2023, associa la classificazione già adoperata per l'attuazione dell'articolo 36, comma 6, della L 196/2009, con il tema della sostenibilità e della coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Trattandosi di una prima applicazione, non essendo disponibile a livello internazionale una ampia letteratura di riferimento riguardo al metodo di classificazione di tali tipologie di spesa, e non essendo stato possibile coinvolgere in modo attivo le amministrazioni di spesa in questa prima applicazione, è stato necessario elaborare *ex novo* un metodo di classificazione ed effettuare assunzioni nell'elaborazione dei dati, che potrebbero richiedere approfondimenti e affinamenti con gli esercizi successivi.

CAPITOLO 1 - La metodologia

1.1 - L'agenda 2030

Negli ultimi anni si è assistito a un cambio di paradigma nella concezione delle pratiche di bilancio, volte a misurare ed evidenziare, in una prospettiva multidimensionale e trasversale, come le politiche pubbliche contribuiscano alla sostenibilità economica, sociale e ambientale. In questo contesto, con l'articolo 51-bis del DL 13/2023 il legislatore ha inteso porre in evidenza la caratteristica di sostenibilità delle tipologie di spesa destinate all'uguaglianza di genere e all'ambiente, prendendo a riferimento l'Agenda 2030.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa si compone di 17 "obiettivi" per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – a loro volta articolati in 169 "target" o traguardi (per una descrizione dettagliata dei contenuti degli obiettivi e dei target dell'Agenda 2030, si rimanda all'Allegato 2). L'avvio ufficiale degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando i Paesi Membri sulla strada da percorrere nell'arco dei successivi 15 anni, con obiettivi da raggiungere entro il 2030. Gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti che abbracciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – quali, per citarne alcune, la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame, il contrasto al cambiamento climatico e la costruzione di società pacifiche che rispettino i diritti umani.

L'analisi della letteratura internazionale riguardante la risposta dei bilanci degli Stati al perseguimento degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delineati dall'Agenda 2030, non ha permesso di identificare un unico modello di analisi, bensì ha messo in evidenza una molteplicità di approcci dettati anche dai diversi modelli di amministrazione pubblica. L'analisi condotta nel 2018 dall'istituto *Sciences Po* con l'obiettivo di evidenziare l'integrazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 nei processi di budgeting dei Paesi che volontariamente hanno aderito allo studio, e rappresentata nel rapporto "Integrating SDGs into national budgetary processes"¹, fa emergere una sostanziale differenza di approccio tra Paesi, che si distinguono tra quelli (prevalentemente ad alto reddito) che includono nei documenti previsionali di bilancio per lo più elementi qualitativi (relazioni informative) circa il contributo al raggiungimento degli SDGs e quelli (prevalentemente a medio e basso reddito) che mappano il bilancio associando gli SDGs alle risorse/programmi di bilancio al fine di consentire il monitoraggio della spesa sui diversi obiettivi e/o target.

¹ Integrating SDGs into national budgetary processes - <https://www.iddri.org/en/publications-and-events/study/integrating-sdgs-national-budgetary-processes>.

1.2 - La classificazione

In considerazione dei limiti sopra richiamati, la metodologia adottata per il primo esercizio di attuazione del dettato normativo di cui all'articolo 51-bis del DL 13/2023 si articola in due fasi: la prima nella quale le spese ambientali del bilancio dello Stato sono identificate, in continuità con la prassi già consolidata negli anni precedenti, conformemente con le previsioni di cui all'articolo 36, comma 6, della L 196/2009, e una seconda nella quale si effettua una valutazione della rispondenza di tali tipologie di spesa agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Le definizioni e le classificazioni di riferimento per la identificazione e la classificazione delle spese ambientali sono quelle adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*), che individua due tipologie di spese ambientali tra loro complementari²:

- le spese per la “**protezione dell'ambiente**”, classificate secondo la classificazione **Cepa** (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditure* – Classificazione delle attività e delle spese per la protezione dell'ambiente);
- le spese per l’“**uso e gestione delle risorse naturali**”, classificate secondo la classificazione **Cruma** (*Classification of Resource Use and Management Activities and expenditures* – Classificazione delle attività e delle spese per l'uso e gestione delle risorse naturali).

I dati di base sono rilevati a livello di singoli piani gestionali in cui si articolano i capitoli del bilancio dello Stato. L'aggregato di spesa cui si fa riferimento è la **spesa primaria**³ per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali effettuata a **beneficio della collettività**, dalla quale sono, pertanto, escluse le spese che le amministrazioni sostengono per la produzione di servizi ambientali ad uso interno⁴. L'ammontare delle spese ambientali può risultare sottostimato in virtù dell'esistenza di una serie di piani gestionali per i quali, allo stato attuale delle informazioni, non è possibile individuare con sufficiente precisione la destinazione finale della spesa e/o l'esatto ammontare destinato a finalità ambientali. In mancanza di tali informazioni, ai fini dell'aggregazione dei dati, tali piani gestionali sono stati esclusi.

Metodologia, criteri contabili e classificazioni utilizzati per l'identificazione delle spese ambientali sono descritti nella Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011⁵.

Seguendo le linee guida europee sopra menzionate, ad ogni piano di gestione (PG) è stato attribuito un “esito”, individuando così i PG che:

- non contengono spese ambientali (SNA)

² L'articolazione delle classificazioni Cepa e della Cruma è riportata nell'Allegato 1.

³ La spesa primaria corrisponde alla spesa complessiva depurata dalla componente degli interessi passivi, dei redditi da capitale e del rimborso delle passività finanziarie.

⁴ Le spese ad uso interno sono quelle che le amministrazioni centrali dello Stato sostengono per la produzione di servizi ambientali a proprio uso e consumo, sia quando rivestono il ruolo di produttori, sia quando rivestono il ruolo di utilizzatori. Pertanto, sono escluse dal calcolo, ad esempio, le spese sostenute dalle amministrazioni per lo smaltimento dei propri rifiuti, sia nel caso in cui tale servizio sia stato svolto con strutture proprie, sia nel caso in cui tale servizio sia stato acquistato da soggetti terzi.

⁵ La Determina del Ragioniere si trova sul sito della Ragioneria generale dello Stato al seguente indirizzo: http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-II/Attivit-ii/Rendiconto/Ecorendiconto/Art36_comma6_Determina_dispositivo.pdf

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

- contengono spese esclusivamente ambientali (SEA)
- contengono spese congiuntamente ambientali (SCA)
- contengono spese ambientali insieme a spese non ambientali (SPA)
- contengono spese per le quali non si hanno elementi per stabilirne la finalità (SFI).

La rispondenza delle unità elementari del bilancio dello Stato al programma dell'Agenda 2030 è stata, quindi, analizzata prendendo in considerazione le sole spese che in base alla classificazione precedente risultano avere natura ambientale (SEA, SCA e SPA) e intersecandole con gli obiettivi e i target dell'Agenda. Pertanto, ogni piano gestionale di interesse, è caratterizzato da un aspetto multidimensionale.

Data la particolare natura delle spese allo studio, si è ipotizzato che tutte le spese individuate come aventi natura ambientale avessero un connotato di sostenibilità; pertanto, ad ogni PG al quale è stato collegato un esito SEA, SCA o SPA è stato associato almeno un obiettivo/target dell'Agenda 2030. Tale presupposto, ha talvolta generato alcune forzature nelle associazioni dei target, meritevoli di ulteriori approfondimenti nel corso degli esercizi successivi.

Al fine di procedere con la classificazione delle spese ambientali, si è ritenuto opportuno fare riferimento direttamente ai 169 target SDG invece che ai 17 obiettivi, ritenuti meno rappresentativi e troppo aggregati. Data la numerosità dei target, si è reso indispensabile sviluppare una Tassonomia, identificando alcune parole chiave per ogni target SDG, che è stata di ausilio alla classificazione, in combinazione con tutte le informazioni inerenti i PG (Missione, Programma, azione, capitolo di appartenenza e leggi autorizzative sottostanti).

La multidimensionalità dell'articolazione dell'Agenda 2030 ha, inoltre, dettato l'esigenza di limitare il numero di obiettivi e target associabili ad ogni piano gestionale, portando a identificare – a seguito di valutazioni empiriche - un numero massimo di 3 obiettivi e comunque, complessivamente, di non oltre 4 target. Più specificamente, per ogni obiettivo assegnato si è deciso di associare fino a due target, per un massimo di 4 in totale. Nonostante la scelta limitata di target, comunque ne è risultato un eccessivo frazionamento della spesa che potrà essere oggetto di riconsiderazione in future applicazioni.

Essendo l'analisi stata condotta a livello centralizzato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, non avendo disponibilità di informazioni in merito alla effettiva percentuale di risorse destinate ai singoli target individuati, si è ritenuto opportuno ricorrere all'ipotesi prudenziale di equa distribuzione delle risorse tra i target associati ad ogni singolo piano gestionale.

CAPITOLO 2 - Risorse finanziarie stanziare per la spesa primaria ambientale dello stato nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026

2.1 - Settori ambientali di intervento e natura economica della spesa

Le informazioni di seguito illustrate sono volte a fornire un quadro delle previsioni di spesa ambientale per il triennio 2024-2026.

Le risorse finanziarie stanziare dallo Stato per la spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali con il Disegno di legge di bilancio ammontano a circa 8,4 miliardi di euro nel 2024 (cfr. Tavola 1 in Appendice), pari al 1,1% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Le stesse registrano un andamento costante anche nel 2025 e nel 2026 (rispettivamente 1% e 1,1% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato). Rispetto agli stanziamenti iniziali destinati alle stesse finalità nel 2023, pari a poco meno di 20,8 miliardi di euro (2,6% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato), si registra una flessione del 59,3% circa. Tale flessione è dovuta alle ingenti misure straordinarie adottate nel 2023 al fine di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, non riconfermate per il 2024.

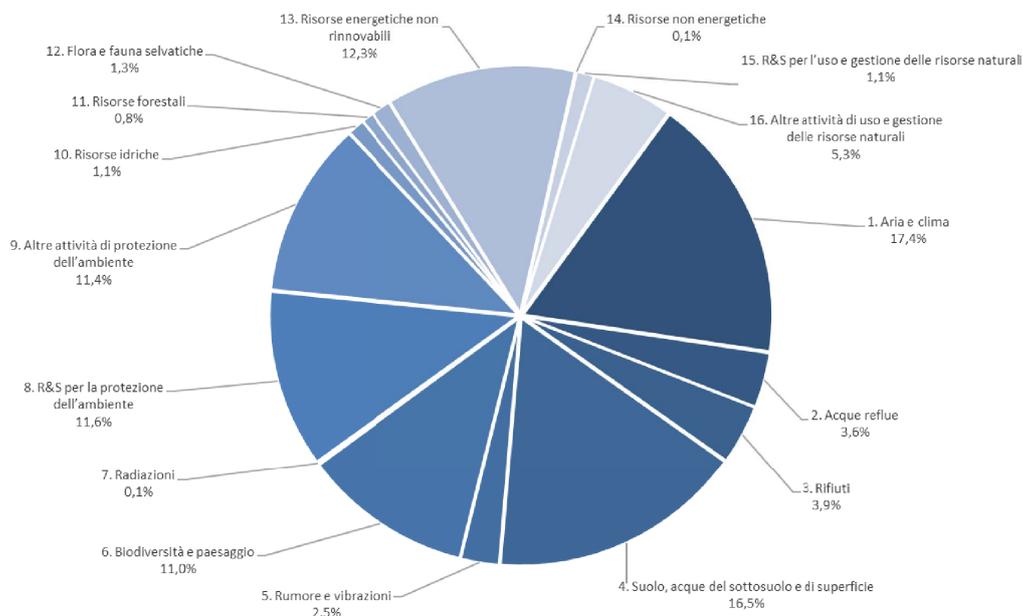
Gli stanziamenti iniziali di competenza rappresentano solo una parte delle risorse finanziarie che saranno effettivamente destinate a finalità ambientali nel corso dell'esercizio. Tenendo conto di quanto si è verificato in precedenti esercizi, gli stanziamenti di bilancio possono aumentare per effetto di variazioni in corso di esercizio. Nel 2022, ad esempio, variazioni intervenute in corso d'esercizio hanno prodotto stanziamenti definitivi maggiori di quelli iniziali per oltre 20 miliardi di euro. Inoltre, la spesa ambientale appare caratterizzata da una sensibile quota di residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti: nel 2022, circa il 15,6% delle risorse a disposizione (massa spendibile) per finalità ambientali è derivata per l'appunto da residui accertati all'inizio dell'esercizio.

I settori in cui si concentra la maggior parte delle risorse iniziali destinate alla spesa primaria ambientale del 2024 - circa il 46% - sono i seguenti (Grafico 1): "protezione dell'aria e del clima" (17,4%), "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" (16,5%) e "uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)" (12,3%). Inoltre, una quota ulteriore, pari al 34%, si ripartisce tra i settori "ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente" (11,6%), "altre attività di protezione dell'ambiente" (11,4%) e "protezione della biodiversità e del paesaggio" (11%).

Negli anni 2025 e 2026 la spesa primaria ambientale continua ad essere principalmente finalizzata alla "protezione dell'aria e del clima", alla "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" e alle "altre attività di protezione dell'ambiente", che assorbono complessivamente nei due anni rispettivamente il 47,8% e il 47,7% della spesa primaria ambientale.

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

Grafico 1 - Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per settore ambientale - Esercizio 2024 (distribuzione percentuale). Dati da Disegno di legge di bilancio.



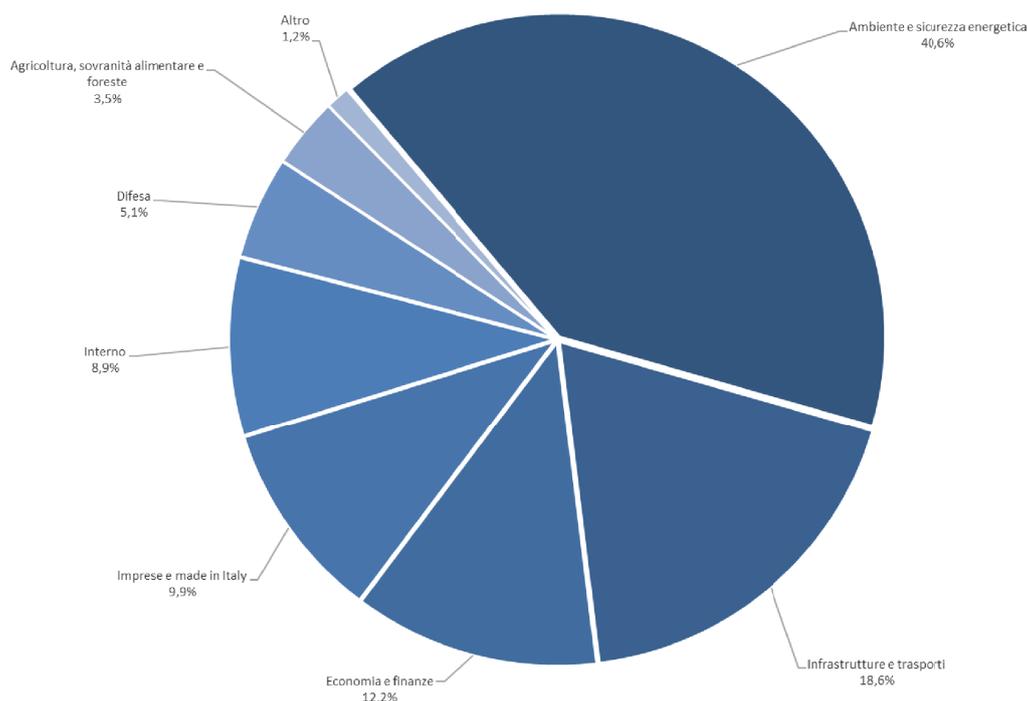
Una quota rilevante degli stanziamenti iniziali di competenza è costituita da trasferimenti ad altri operatori (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private): nel complesso tali trasferimenti rappresentano il 72,1% degli stanziamenti iniziali nel 2024, composti per il 48,5% da trasferimenti in conto capitale e per il 23,6% da trasferimenti di parte corrente. Negli anni 2025 e 2026, la percentuale complessiva dei trasferimenti si attesta, rispettivamente, al 57,9% ed al 59,7%. La riduzione dei trasferimenti tra il 2024 e il 2025 riguarda gli ingenti trasferimenti di conto capitale previsti principalmente nel 2024 per la concessione di contributi per l'acquisto di veicoli non inquinanti e per gli investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. I trasferimenti in conto capitale sono destinati prevalentemente alla "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" (9,8% nel 2025 e 9,5% nel 2026) ed all'"uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)" (3,6% nel 2025 e 3,5% nel 2026). Seguono la "protezione dell'aria e del clima" (6,5% nel 2025 e 6,2% nel 2026) e la "protezione della biodiversità e del paesaggio" (4,8% nel 2025 e 4,8% nel 2026).

2.2 - Spesa primaria ambientale per Ministero e per Missione

La maggior parte delle risorse destinate a finalità ambientali sono assegnate al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (40,6% nel 2024) e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (18,6%), che insieme assorbono l'59,2% del totale degli stanziamenti iniziali. Inoltre, complessivamente, il 31% delle risorse iniziali si distribuisce

tra il Ministero dell'economia e delle finanze (12,2%), il Ministero delle imprese e del made in Italy (9,9%) ed il Ministero dell'interno (8,9%) (Grafico 2).

Grafico 2 - Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per Ministero - Esercizio 2024 (distribuzione percentuale). Dati da Disegno di legge di bilancio



La distribuzione della spesa primaria ambientale tra le diverse Missioni discende dalle diverse competenze dei Ministeri in materia ambientale (Tavola 2 in Appendice).

La quota maggiore di risorse per finalità ambientali riguarda la Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (32,4% nel 2024, 33,8% nel 2025 e 33% nel 2026), nella quale rientra la maggior parte delle attività del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che ha competenza su tutti i settori ambientali di intervento. Sono incluse in questa Missione anche alcune attività del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari del Ministero della difesa, tra le quali quelle relative alla salvaguardia della biodiversità, tutela e gestione delle aree naturali protette, educazione e monitoraggio ambientale.

Nella Missione "L'Italia in Europa e nel mondo" (10,2% nel 2024, 11,2% nel 2025 e 11,1% nel 2026), che rappresenta la seconda per importanza nel 2024, sono comprese le risorse destinate alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell'ambito dell'Unione Europea.

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

La Missione “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (10% nel 2024, 6,8% nel 2025 e 6,6% nel 2026) comprende prevalentemente le attività ambientali in capo al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica relative alla promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e alla regolamentazione del mercato energetico, attività acquisite dal citato dicastero, ai sensi del decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, a seguito del trasferimento dal Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy) delle funzioni in materia di politica energetica e delle competenze su energie rinnovabili, decarbonizzazione, efficienza energetica, ricerca e nuove tecnologie energetiche pulite, mobilità sostenibile, piano idrogeno e strategie di settore, decommissioning nucleare, transizione sostenibile delle attività di ricerca e produzione di idrocarburi. La flessione che si registra tra il 2024 e gli anni 2025 e 2026 è dovuta all’erogazione, per il solo anno 2024, del contributo straordinario ai titolari di bonus sociale elettrico e all’erogazione di contributi per l’installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

La spesa ambientale della Missione “Competitività e sviluppo delle imprese” (9,9% nel 2024, 14,2% nel 2025 e 14% nel 2026) comprende prevalentemente le attività svolte dal Ministero delle imprese e del made in Italy per la promozione e l’attuazione di politiche di sviluppo, di competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo.

La spesa ambientale della Missione “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto” (8,6% nel 2024, 7,3% nel 2025 e 9,3% nel 2026) è costituita in prevalenza dalle attività di sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La Missione “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” (che rappresenta il 5,5% per il 2024, il 2,8% per il 2025 e il 2% per il 2026) comprende in buona parte le risorse che il Ministero dell’interno trasferisce ai comuni per gli investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile e per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

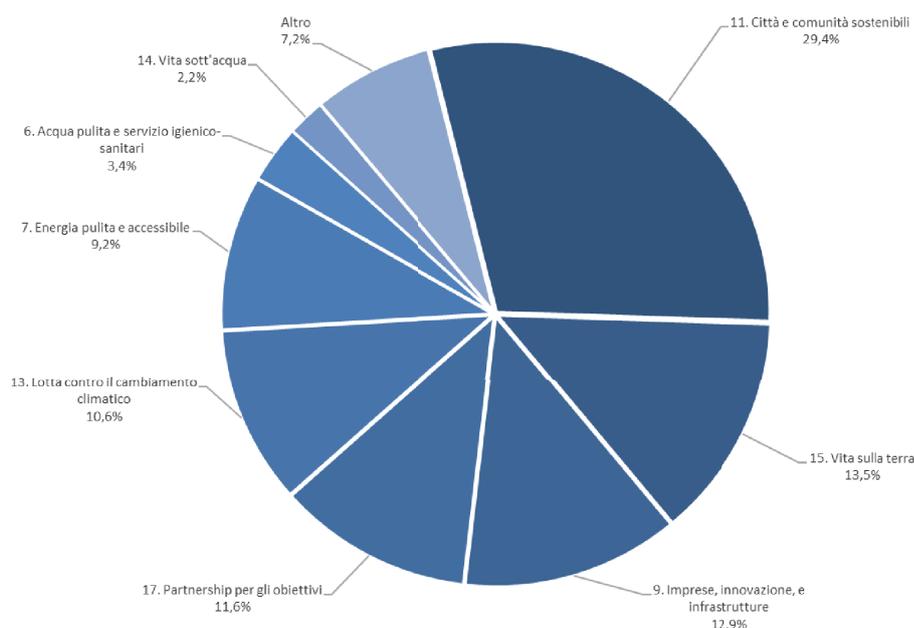
Nella Missione “Casa e assetto urbanistico” (4,1% nel 2024, 4,6% nel 2025 e 4,5% nel 2026) sono comprese prevalentemente le attività in materia di politiche abitative, urbane e territoriali in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell’ambito del progetto di riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica “Sicuro, verde e sociale”.

2.3 - Rispondenza agli obiettivi dell’agenda 2030

Di seguito si intende fornire una rappresentazione della coerenza della spesa primaria ambientale, identificata dalle definizioni e dalle classificazioni delle spese ambientali adottate per il SERIEE, con gli obiettivi ed i target dell’Agenda 2030, con lo scopo di quantificare la rispondenza degli stanziamenti del bilancio dello Stato per l’anno 2024 con il programma per lo sviluppo sostenibile sottoscritto dai 193 Paesi Membri dell’ONU.

Il Grafico 3 fornisce una rappresentazione della distribuzione della spesa ambientale tra gli obiettivi dell’Agenda 2030.

Grafico 3 - Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per *SDG* - Esercizio 2024 (distribuzione percentuale). Dati da Disegno di legge di bilancio.



Il 30% della spesa primaria ambientale è raccordabile con l'obiettivo 11, "Città e comunità sostenibili", nel quale si concentra la quota maggiore di stanziamenti iniziali di competenza destinati a spese di natura ambientale, volto a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. I due target maggiormente rappresentativi del presente obiettivo (11.2 e 11.6) sono anche quelli con i maggiori stanziamenti tra i 169 target e, da soli, costituiscono quasi un quinto della spesa ambientale primaria.

In particolare, il target 11.2, relativo all'impegno di fornire l'accesso, specialmente alla fascia più vulnerabile della popolazione, a sistemi di trasporto sicuri e sostenibili, è soddisfatto dagli stanziamenti previsti per i contributi a favore del credito di imposta per l'acquisto di veicoli a basse emissioni perseguiti dal Ministero delle imprese e del made in Italy, nonché dalle spese per progetti infrastrutturali ferroviari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con l'obiettivo di ridurre il ricorso a mezzi di trasporto inquinanti. Il secondo target più rilevante è l'11.6, che riguarda misure volte alla riduzione dell'impatto ambientale negativo *pro capite* delle città e al miglioramento della qualità dell'aria, che comprendono ancora quota parte del credito di imposta per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, già incluso nel target precedente, e misure destinate alla gestione dei rifiuti tramite gli interventi di gestione e ampliamento delle discariche.

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

Inoltre, una quota rilevante di risorse (270 milioni di euro circa), destinate agli interventi di risanamento del dissesto idrogeologico (tema ricorrente per via dei recenti disastri climatici e ambientali su parte del territorio nazionale) afferisce in egual misura al target 11.b e al target 15.3.

Ed infatti il target 15.3 (504 milioni di euro circa), volto a ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da siccità e inondazioni, rappresenta il 44% della spesa dell'obiettivo 15, "Vita sulla terra", al quale sono riconducibili in totale più di 1,1 miliardi di euro (13,5% del totale della spesa primaria ambientale). L'obiettivo 15, presenta come secondo target più rilevante il 15.1 (198 milioni di euro circa, oltre il 17% della spesa dell'obiettivo 15), che prevede la protezione e la conservazione, anche da eventi climatici avversi, degli ecosistemi di acqua dolce, con particolare riguardo alle foreste e le montagne; finalità che rientrano nelle attività svolte dai Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare afferenti al Ministero della difesa. All'obiettivo 15 risultano associate risorse per circa 367 milioni di euro (32% dell'obiettivo 15) ai target 15.2, 15.4 e 15.5, destinate tra l'altro, alla conservazione della biodiversità, al controllo delle specie esotiche invasive e alla conservazione della flora. Inoltre, circa 39 milioni di euro, destinati agli Enti parco nazionali e alle Aree marine protette, sono riconducibili al target 15.7 (3% della spesa dell'obiettivo 15), laddove si prefigge di combattere il bracconaggio e tutelare la fauna e la flora selvatica nei loro habitat.

Per quanto riguarda l'obiettivo 9, "Imprese, innovazione e infrastrutture" (circa 1,1 milioni di euro), gli stanziamenti associati di maggiore entità riguardano progetti di edilizia pubblica. Tra questi, in particolare, i contributi ai Comuni per l'efficientamento energetico derivante dalla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, nonché le risorse per progetti infrastrutturali ferroviari, tra cui la linea Torino-Lione, contribuiscono al target 9.1 (circa 612 milioni di euro), relativo allo sviluppo di infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano.

Ad alimentare l'obiettivo 17, "Partnership per gli obiettivi" (circa 975 milioni di euro) sono, invece, le risorse associate al target 17.16, che più specificamente concerne il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitano e condividono le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i Paesi ed il target 17.14, che si prefigge di migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

In questi due target confluiscono prioritariamente, per un totale di circa 921 milioni di euro, le risorse del Green Climate Fund e le risorse proprie versate al bilancio UE (in conformità alla decisione EU-Euratom 2020/2053) derivanti dall'applicazione di un'aliquota uniforme di prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

Per l'obiettivo 13, "Lotta contro il cambiamento climatico" (circa 897 milioni di euro), i target preponderanti in termini di stanziamenti iniziali sono i 13.1 e 13.2, che riguardano la resilienza ai cambiamenti climatici, perseguita con le risorse del Fondo rotativo italiano per il clima, avente una dotazione di 840 milioni di euro e il Programma nazionale per il controllo dell'inquinamento atmosferico (23 milioni di euro circa), associato al target 13.2 ("piani nazionali per il contrasto ai cambiamenti climatici").

All'obiettivo 7, "Energia pulita ed accessibile" (circa 778 milioni di euro), che si prefigge nel suo target 7.1 di garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni, sono associati i trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per la riduzione degli oneri di sistema (400 milioni di euro)

e per il bonus sociale elettrico (200 milioni di euro), il quale è destinato a tutelare le fasce più deboli della popolazione dal rincaro dei prezzi energetici, imputabile a shock esterni di natura bellica e climatica.

Per l'obiettivo 6, "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari" (circa 289 milioni di euro), i target più rappresentativi in termini di risorse stanziati sono i 6.4, 6.1 e 6.2, che riguardano rispettivamente l'efficienza idrica e la fornitura di acqua dolce, l'accesso universale ed equo ai servizi igienico-sanitari e la riduzione dell'inquinamento dell'acqua potabile, nonché il trattamento delle acque reflue. In primo piano, gli stanziamenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture della rete idrica e delle opere di collettamento del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (104 milioni di euro circa), collegati ai target 6.1 e 6.2. Le risorse stanziati per il Piano irriguo nazionale (52 milioni di euro circa), con l'obiettivo di sostenere l'approvvigionamento e l'efficientamento nell'uso dell'acqua dolce in agricoltura, sono associate, invece, al target 6.4.

Per quanto concerne l'obiettivo 14, "Vita sott'acqua" (circa 188 milioni di euro), più dell'80% degli stanziamenti è destinato alla protezione dell'ambiente marino e alle attività di monitoraggio dello stato ambientale, alla salvaguardia della biodiversità e agli interventi operativi di prevenzione e contrasto all'inquinamento da idrocarburi da parte del personale militare delle Capitanerie di porto e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Tali risorse sono suddivise nei target 14.1, 14.2 e 14.5, che attengono alla prevenzione dell'inquinamento marino, alla protezione degli ecosistemi costieri e al contrasto alla pesca illegale.

Il restante 7,2% della spesa ambientale è suddiviso tra gli obiettivi 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide", 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", 12 "Consumo e produzione responsabili", 3 "Salute e benessere", 2 "Sconfiggere la fame", 10 "Ridurre le disuguaglianze", 4 "Istruzione di qualità" e 1 "Sconfiggere la povertà".

Nelle tabelle seguenti, si fornisce un raccordo analitico di come si distribuiscono i target dell'Agenda 2030 nell'ambito dei settori ambientali in cui si concentra una quota rilevante della spesa primaria ambientale del disegno di legge di bilancio dello Stato, ovvero le voci Cepa 1 e Cepa 4 della classificazione SERIEE. Questo esercizio consente di mettere in luce un aspetto della multidimensionalità dell'analisi, ovvero quali obiettivi e target sono soddisfatti dai principali settori di spesa ambientale (e con quale peso), oltre che consentire una verifica della coerenza della classificazione effettuata.

Con riguardo alle spese ambientali afferenti alla classe Cepa 1 ("protezione dell'aria e del clima"), quella maggiormente rappresentativa in termini di risorse ambientali stanziati, la Tabella 1 riporta i principali target ad essa associati.

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

Tabella 1 - Principali target associati alla Ceca 1 "protezione dell'aria e del clima": stanziamenti iniziali di competenza (valori in mln euro) e percentuale sul totale degli stanziamenti relativi alla Ceca 1

Target	Descrizione Target	Stanziamenti di competenza Previsioni 2024	% su tot. Ceca 1
11.2	Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani	351	23,9%
11.6	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	232	15,8%
13.2	Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici	226	15,4%
13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	212	14,4%

I target 11.2 e 11.6: costituiscono complessivamente il 39,7% della spesa ambientale classificabile come Ceca 1. Un altro 29,8% è, invece, riconducibile all'obiettivo 13 "Lotta contro il cambiamento climatico". In particolare, il target 13.2, che prevede l'adozione di politiche e piani nazionali di contrasto ai cambiamenti climatici, pesa per il 15,4%, grazie soprattutto alle risorse del Fondo rotativo italiano per il clima ed il Programma nazionale per il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Le spese associate al target 13.1, riguardante il rafforzamento della capacità di adattamento al clima e ai disastri naturali, pesano, invece, per il 14,4% sulla stessa classe ambientale e sono relative ai contributi ai Comuni per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici (anche in termini di una maggiore efficienza energetica) e del territorio.

Analogamente, con riguardo alle spese ambientali afferenti alla classe Ceca 4, ("protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie") (Tabella 2) la seconda classe ambientale maggiormente rappresentativa, si nota una preponderanza dei target 11.b e 15.3, analizzati precedentemente, ai quali si riconducono le spese per il contrasto al dissesto idrogeologico.

In particolare, il target 15.3, relativo al ripristino dei terreni degradati e del suolo, compresi i terreni colpiti da inondazioni ed alluvioni, ed il target 11.b, sono associati complessivamente a più della metà delle risorse rientranti nella classe Ceca 4.

Infine, il target 9.1, pesa per il 10,5% grazie soprattutto agli interventi di riqualificazione del suolo dei Siti di interesse nazionale (SIN), all'ammodernamento dei sistemi stradali regionali, agli interventi migliorativi del sistema MOSE e alla bonifica del suolo della laguna di Venezia.

Tabella 2 - Principali target associati alla Ceba 4 "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie": stanziamenti iniziali di competenza (valori in mln di euro) e percentuale sul totale degli stanziamenti relativi alla Ceba 4

Target	Descrizione Target	Stanziamenti di competenza Previsioni 2024	% su tot. Ceba 4
15.3	Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno	373	26,7%
11.b	Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli	357	25,6%
9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti	146	10,5%

CAPITOLO 3 - Conclusioni

Con il presente documento si è data prima attuazione al dettato normativo previsto dall'articolo 51-bis del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, che ha stabilito che in apposito allegato conoscitivo, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, sia data evidenza delle spese "aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale". Il concetto di sostenibilità è stato declinato con riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che costituisce un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU che lo hanno sottoscritto si sono impegnati a perseguire. La scarsa letteratura esistente in merito ad esperienze simili condotte a livello internazionale, e la mancata possibilità di coinvolgere le amministrazioni in questa prima applicazione, ha richiesto l'elaborazione ex novo di una metodologia di classificazione e l'assunzione di ipotesi nell'elaborazione dei dati. Il carattere multidimensionale delle analisi, in particolare, ha costituito una grande sfida sia dal punto di vista metodologico, che dal punto di vista delle elaborazioni e dell'interpretazione dei dati. In tale contesto, le ipotesi in merito al numero di target da associare alle singole unità elementari di bilancio e quelle in merito alla distribuzione delle risorse tra i target associati ad ogni singolo piano gestionale, hanno avuto il duplice intento di semplificare l'analisi e di ridurre il grado di distorsione dei risultati. Tali circostanze danno un connotato di sperimentazione a questa prima applicazione, che deve quindi ritenersi un primo tentativo, ancorché ragionato, ma perfezionabile, di rispondere alle esigenze del legislatore, e che necessita di approfondimenti e affinamenti con gli esercizi successivi.

Per l'identificazione della metodologia di analisi, si è ritenuto opportuno partire dal metodo di classificazione già adoperato a legislazione vigente per identificare le spese ambientali del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 36, comma 6, della L 196/2009 (prima fase dell'analisi), associando successivamente alle spese così individuate gli obiettivi/target dell'Agenda 2030, nell'ipotesi fondata che tutte le spese ambientali rispondano ad un concetto di sostenibilità (seconda fase dell'analisi).

Con queste premesse metodologiche, i risultati mostrano che le risorse finanziarie stanziare dallo Stato per la spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali con il Disegno di legge di bilancio per il triennio 2024/2026 ammontano a circa 8,4 miliardi di euro nel 2024 (1,1% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato), in calo rispetto agli stanziamenti iniziali destinati alle stesse finalità nel 2023 (20,8 miliardi di euro, 2,6% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato), a causa del venir meno delle ingenti misure straordinarie di contenimento degli aumenti dei prezzi dell'energia e del gas adottate nel 2023. L'incidenza delle spese ambientali sulla spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato si mantiene costante anche negli anni successivi del triennio di riferimento.

I settori di spesa più rappresentativi in termini di stanziamenti iniziali di competenza sono "protezione dell'aria e del clima" e "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" nei quali si concentra circa il 46% della spesa primaria ambientale. In linea con tale evidenza, il raccordo con gli obiettivi dell'Agenda 2030 mette

in luce che le spese ambientali rispondono prevalentemente agli obiettivi 11 (“Città e comunità sostenibili”) e 15 (“Vita sulla terra”), nei quali si concentrano le spese per sistemi di trasporto sicuri e sostenibili, incentivi per l’acquisto di veicoli a basse emissioni, misure volte al miglioramento della qualità dell’aria, alla gestione dei rifiuti tramite gli interventi di gestione e ampliamento delle discariche e misure per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Questa prima applicazione restituisce risultati (coerenti anche nelle diverse dimensioni analizzate) che evidenziano un significativo impegno finanziario dedicato ad alcuni particolari settori ambientali dell’Agenda 2030, quali quello del miglioramento della qualità dell’aria e del contrasto al dissesto idrogeologico.

APPENDICE
I dati della spesa ambientale



XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1 - Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per settore ambientale - Esercizi 2024-2026 (valori in euro). Dati da Disegno di legge di bilancio

Settore ambientale Spesa corrente e in conto capitale Spesa diretta e trasferimenti		Stanziamenti di competenza Previsioni 2024	Stanziamenti di competenza Previsioni 2025	Stanziamenti di competenza Previsioni 2026
1. Protezione dell'aria e del clima				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	20.780.151	20.920.198	18.057.448
	spesa trasferita	253.869.961	278.494.961	308.494.961
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	457.891.554	724.493.764	774.475.180
	spesa trasferita	732.607.332	498.541.039	479.714.968
2. Gestione delle acque reflue				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	83.357.369	81.753.239	83.835.441
	spesa trasferita	2.241.526	2.241.526	2.241.526
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	41.332.494	60.647.576	53.126.652
	spesa trasferita	175.184.860	123.440.806	166.786.061
3. Gestione dei rifiuti				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	108.013.922	100.798.764	94.405.996
	spesa trasferita	32.177.026	30.277.026	277.026
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	675.047	565.862	350.486
	spesa trasferita	188.479.162	130.863.332	184.103.226
4. Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	109.986.707	110.212.516	109.736.676
	spesa trasferita	158.237.431	158.157.431	157.493.857
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	165.945.329	124.798.568	116.928.327
	spesa trasferita	959.517.670	748.659.630	741.968.797
5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	3.338.564	3.397.400	3.420.765
	spesa trasferita	34.412.053	59.512.053	99.512.053
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	2.535	2.535	2.535
	spesa trasferita	171.305.302	123.273.502	173.389.502
6. Protezione della biodiversità e del paesaggio				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	368.565.013	369.162.544	370.582.339
	spesa trasferita	91.576.981	86.885.774	86.878.054
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	25.366.010	11.956.779	8.986.743
	spesa trasferita	446.109.317	370.964.642	370.814.642
7. Protezione dalle radiazioni				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	4.579.386	4.637.602	4.650.973
	spesa trasferita	6.795.276	6.795.026	6.317.800
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	2.674	2.674	2.674
	spesa trasferita	22.063	22.063	22.063
8. Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	5.666.332	5.751.624	5.851.739
	spesa trasferita	900.357.974	900.310.474	897.222.974
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	2.009.520	2.009.520	2.009.520
	spesa trasferita	69.569.879	52.722.541	31.749.131
9. Altre attività di protezione dell'ambiente				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	129.130.966	124.191.645	106.462.727
	spesa trasferita	63.089.463	62.611.447	52.173.947
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	453.375.622	629.656.074	628.696.056
	spesa trasferita	319.721.731	178.645.937	219.780.727

(continua)

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

Segue Tavola 1 - Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per settore ambientale - Esercizi 2024-2026 (valori in euro). Dati da Disegno di legge di bilancio

Settore ambientale Spesa corrente e in conto capitale Spesa diretta e trasferimenti		Stanziamenti di competenza Previsioni 2024	Stanziamenti di competenza Previsioni 2025	Stanziamenti di competenza Previsioni 2026
10. Uso e gestione delle acque interne				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	13.062.265	12.077.438	11.858.634
	spesa trasferita	3.091.938	1.311.654	1.311.654
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	64.372.559	70.112.671	27.441.064
	spesa trasferita	12.715.038	15.215.538	27.376.938
11. Uso e gestione delle foreste				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	57.899.402	58.938.458	59.738.205
	spesa trasferita	1.111.039	1.111.039	1.108.699
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	8.633.441	3.284.003	3.415.724
	spesa trasferita	42.400	23.400	16.848
12. Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	96.712.808	97.602.533	99.368.184
	spesa trasferita	4.474.032	4.440.632	3.840.632
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	7.474.575	11.311.769	9.460.993
	spesa trasferita	487.546	392.321	202.488
13. Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	7.793.299	5.361.995	5.344.996
	spesa trasferita	200.428.050	200.428.050	200.428.050
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	71.361.553	369.757.708	313.142.187
	spesa trasferita	757.083.646	273.800.607	270.637.590
14. Uso e gestione delle materie prime non energetiche				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	2.726.654	2.658.584	2.660.181
	spesa trasferita	76.000	76.000	76.000
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	-	-	-
	spesa trasferita	-	-	-
15. Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	7.223.668	7.190.518	7.262.242
	spesa trasferita	34.876.552	34.829.052	33.641.552
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	104.051	82.214	39.139
	spesa trasferita	54.005.740	50.755.740	50.755.740
16. Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	9.451.186	8.626.049	9.395.695
	spesa trasferita	201.554.607	1.554.607	1.554.607
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	28.280.577	205.943.307	204.872.648
	spesa trasferita	207.040.375	44.589.405	75.980.727
Totale Spese correnti		3.016.657.601	2.842.317.858	2.845.205.632
Totale Spese in conto capitale		5.420.719.600	4.826.535.527	4.936.249.374
TOTALE COMPLESSIVO		8.437.377.201	7.668.853.385	7.781.455.006

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 2 - Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per Missione - Esercizi 2024-2026 (valori in euro). Dati da Disegno di legge di bilancio

Missione	Stanziamenti di competenza Previsioni 2024		Stanziamenti di competenza Previsioni 2025		Stanziamenti di competenza Previsioni 2026	
	Assegnazione	%	Assegnazione	%	Assegnazione	%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	292.841.002	3,5%	235.342.623	3,1%	221.104.741	2,8%
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2.713.337	0,0%	2.713.337	0,0%	2.713.337	0,0%
Casa e assetto urbanistico	350.035.000	4,1%	350.035.000	4,6%	350.035.000	4,5%
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Competitività e sviluppo delle imprese	838.390.723	9,9%	1.090.108.485	14,2%	1.090.108.485	14,0%
Comunicazioni	737.754	0,0%	737.754	0,0%	737.754	0,0%
Debito pubblico	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Difesa e sicurezza del territorio	190.598.485	2,3%	207.308.694	2,7%	128.812.658	1,7%
Dritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Dritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	727.328.366	8,6%	561.651.571	7,3%	720.258.180	9,3%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	841.083.067	10,0%	523.440.226	6,8%	510.828.828	6,6%
Fondi da ripartire	3.066.000	0,0%	3.066.000	0,0%	3.066.000	0,0%
Giovani e sport	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Giustizia	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	242.948	0,0%	242.948	0,0%	242.948	0,0%
Infrastrutture pubbliche e logistica	273.175.414	3,2%	229.507.133	3,0%	398.814.548	5,1%
Istruzione scolastica	25.000.000	0,3%	55.000.000	0,7%	65.000.000	0,8%
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
L'Italia in Europa e nel mondo	861.436.813	10,2%	861.436.813	11,2%	861.436.813	11,1%
Ordine pubblico e sicurezza	232.669.416	2,8%	240.160.002	3,1%	240.636.044	3,1%
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	31.780.284	0,4%	30.000.000	0,4%	-	0,0%
Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	14.228.255	0,2%	2.837.706	0,0%	7.788.016	0,1%
Politiche per il lavoro	38.150.000	0,5%	38.150.000	0,5%	38.150.000	0,5%
Politiche previdenziali	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Regolazione dei mercati	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	466.138.674	5,5%	212.188.674	2,8%	157.188.674	2,0%
Ricerca e innovazione	3.700.000	0,0%	4.200.000	0,1%	3.700.000	0,0%
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	151.468.293	1,8%	140.147.673	1,8%	134.343.086	1,7%
Soccorso civile	341.662.603	4,0%	269.285.767	3,5%	268.838.832	3,5%
Sviluppo e riequilibrio territoriale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.730.704.144	32,4%	2.592.916.207	33,8%	2.570.152.683	33,0%
Turismo	9.500.000	0,1%	9.500.000	0,1%	-	0,0%
Tutela della salute	5.707.674	0,1%	3.801.629	0,0%	2.483.237	0,0%
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	5.018.949	0,1%	5.075.143	0,1%	5.015.143	0,1%
Totale complessivo	8.437.377.201		7.668.853.385		7.781.455.006	

ALLEGATO 1
Le classificazioni della spesa
ambientale secondo il *SERIEE*



<p>1. Protezione dell'aria e del clima</p> <p>1.1 Prevenzione dell'inquinamento attraverso modifiche dei processi produttivi</p> <p>1.1.1 Per la protezione dell'aria</p> <p>1.1.2 Per la protezione del clima e della fascia di ozono</p> <p>1.2 Trattamento dei gas di scarico e dell'aria di ventilazione</p> <p>1.2.1 Per la protezione dell'aria</p> <p>1.2.2 Per la protezione del clima e della fascia di ozono</p> <p>1.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>1.4 Altre attività</p> <p>2. Gestione delle acque reflue</p> <p>2.1 Prevenzione dell'inquinamento delle acque attraverso modifiche dei processi produttivi</p> <p>2.2 Reti fognarie</p> <p>2.3 Trattamento delle acque reflue</p> <p>2.4 Trattamento delle acque di raffreddamento</p> <p>2.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>2.6 Altre attività</p> <p>3. Gestione dei rifiuti</p> <p>3.1 Prevenzione della produzione di rifiuti attraverso modifiche dei processi produttivi</p> <p>3.2 Raccolta e trasporto</p> <p>3.3 Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi</p> <p>3.3.1 Trattamento termico</p> <p>3.3.2 Discarica</p> <p>3.3.3 Altro trattamento e smaltimento</p> <p>3.4 Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi</p> <p>3.4.1 Incenerimento</p> <p>3.4.2 Discarica</p> <p>3.4.3 Altro trattamento e smaltimento</p> <p>3.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>3.6 Altre attività</p> <p>4. Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie</p> <p>4.1 Prevenzione dell'infiltrazione di sostanze inquinanti</p> <p>4.2 Decontaminazione del suolo e dei corpi idrici</p> <p>4.3 Protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico</p> <p>4.4 Prevenzione dei fenomeni di salinizzazione del suolo e azioni di ripristino</p> <p>4.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>4.6 Altre attività</p>	<p>5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni (esclusa la protezione degli ambienti di lavoro)</p> <p>5.1 Modifiche preventive dei processi alla fonte</p> <p>5.1.1 Traffico stradale e ferroviario</p> <p>5.1.2 Traffico aereo</p> <p>5.1.3 Rumori da processi industriali e altri</p> <p>5.2 Costruzione di strutture antirumore/ vibrazioni</p> <p>5.2.1 Traffico stradale e ferroviario</p> <p>5.2.2 Traffico aereo</p> <p>5.2.3 Rumori da processi industriali e altro</p> <p>5.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>5.4 Altre attività</p> <p>6. Protezione della biodiversità e del paesaggio</p> <p>6.1 Protezione e riabilitazione delle specie e degli habitat</p> <p>6.2 Protezione del paesaggio naturale e seminaturale</p> <p>6.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>6.4 Altre attività</p> <p>7. Protezione dalle radiazioni (ad esclusione della protezione degli ambienti di lavoro e del rischio tecnologico e di incidente nucleare)</p> <p>7.1 Protezione dei "media" ambientali</p> <p>7.2 Trasporto e trattamento dei rifiuti altamente radioattivi</p> <p>7.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>7.4 Altre attività</p> <p>8. Ricerca e sviluppo</p> <p>8.1 Protezione dell'aria e del clima</p> <p>8.1.1 Per la protezione dell'aria</p> <p>8.1.2 Per la protezione dell'atmosfera e del clima</p> <p>8.2 Protezione delle acque superficiali</p> <p>8.3 Rifiuti</p> <p>8.4 Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo</p> <p>8.5 Abbattimento del rumore e delle vibrazioni</p> <p>8.6 Protezione delle specie e degli habitat</p> <p>8.7 Protezione dalle radiazioni</p> <p>8.8 Altre ricerche sull'ambiente</p> <p>9. Altre attività di protezione dell'ambiente</p> <p>9.1 Amministrazione e gestione generale dell'ambiente</p> <p>9.1.1 Amministrazione generale, regolamentazione e simili</p> <p>9.1.2 Gestione dell'ambiente</p> <p>9.2 Istruzione, formazione ed informazione</p> <p>9.3 Attività che comportano spese non divisibili</p> <p>9.4 Attività non classificate altrove</p>
--	--

Note

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 7 classi sono classificate tutte le tipologie di attività di protezione dell'ambiente nei casi in cui riguardano esclusivamente il singolo problema di inquinamento o degrado cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 8. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano un singolo problema di inquinamento o degrado sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 1 a 7); quando riguardano due o più problemi di inquinamento o degrado sono classificate nelle voci 9.1 o 9.2 della classe 9.

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

10. Uso e gestione delle acque interne

- 10.1 Riduzione del prelievo
- 10.2 Riduzione delle perdite e degli sprechi e riutilizzo e risparmio idrico
- 10.3 Ricarica degli stock idrici
- 10.4 Gestione diretta degli stock idrici
- 10.5 Monitoraggio, controllo e simili
- 10.6 Altre attività

11. Uso e gestione delle foreste

- 11.1 Riduzione del prelievo
- 11.2 Riduzione dell'uso di prodotti forestali (legnosi e non legnosi)
- 11.3 Rimboschimenti e impianto di nuovi boschi
- 11.4 Incendi boschivi
- 11.5 Gestione diretta delle aree forestali (come risorsa e non come habitat)
- 11.6 Monitoraggio, controllo e simili
- 11.7 Altre attività

12. Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche

- 12.1 Riduzione del prelievo
- 12.2 Ripopolamento
- 12.3 Gestione diretta della flora e della fauna selvatiche
- 12.4 Monitoraggio, controllo e simili
- 12.5 Altre attività

13. Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)

- 13.1 Riduzione del prelievo
- 13.2 Riduzione della dispersione di calore ed energia e recupero e risparmio energetico
- 13.3 Gestione diretta degli stock di risorse energetiche non rinnovabili
- 13.4 Monitoraggio, controllo e simili
- 13.5 Altre attività

14. Uso e gestione delle materie prime non energetiche

- 14.1 Riduzione del prelievo
- 14.2 Riduzione del consumo di materie prime non energetiche attraverso la produzione e il consumo di materiali e prodotti recuperati e riciclati
- 14.3 Gestione diretta degli stock di materie prime non energetiche
- 14.4 Monitoraggio, controllo e simili
- 14.5 Altre attività

15. Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali

- 15.1 R&S per l'uso e la gestione delle acque interne
- 15.2 R&S per l'uso e la gestione delle foreste
- 15.3 R&S per l'uso e la gestione di flora e fauna selvatiche
- 15.4 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)
- 15.5 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime non energetiche
- 15.6 Altre attività di R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali

16. Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali

- 16.1 Amministrazione generale delle risorse naturali
 - 16.1.1 amministrazione generale, regolamentazione e simili
 - 16.1.2 gestione dell'ambiente
- 16.2 Comunicazione, formazione e informazione
- 16.3 Spese indivisibili
- 16.4 Altro n.a.c.

Note

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 5 classi (codici da 10 a 14) sono classificate tutte le tipologie di attività di uso e gestione delle risorse naturali nei casi in cui riguardano esclusivamente la singola risorsa naturale cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 15. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano una singola risorsa naturale sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 10 a 14); quando riguardano due o più risorse naturali sono classificate nelle voci 16.1 o 16.2 della classe 16.

ALLEGATO 2

Obiettivi e target dell'Agenda 2030



XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

SDG OBIETTIVO	DESCRIZIONE GOAL	SDG TARGET	DESCRIZIONE TARGET
1	Sconfiggere la povertà	1.1	Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno
1	Sconfiggere la povertà	1.2	Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali
1	Sconfiggere la povertà	1.3	Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili
1	Sconfiggere la povertà	1.4	Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
1	Sconfiggere la povertà	1.5	Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali
1	Sconfiggere la povertà	1.a	Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni
1	Sconfiggere la povertà	1.b	Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà
2	Sconfiggere la fame	2.1	Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno
2	Sconfiggere la fame	2.2	Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane
2	Sconfiggere la fame	2.3	Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità creare che creino valore aggiunto e occupazione non agricola
2	Sconfiggere la fame	2.4	Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo
2	Sconfiggere la fame	2.5	Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale
2	Sconfiggere la fame	2.a	Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

			banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati
2	Sconfiggere la fame	2.b	Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"
2	Sconfiggere la fame	2.c	Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari
3	Salute e benessere	3.1	Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi
3	Salute e benessere	3.2	Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi
3	Salute e benessere	3.3	Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili
3	Salute e benessere	3.4	Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
3	Salute e benessere	3.5	Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool
3	Salute e benessere	3.6	Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali
3	Salute e benessere	3.7	Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
3	Salute e benessere	3.8	Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
3	Salute e benessere	3.9	Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.
3	Salute e benessere	3.a	Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi
3	Salute e benessere	3.b	Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti
3	Salute e benessere	3.c	Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
3	Salute e benessere	3.d	Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale
4	Istruzione di qualità	4.1	Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
4	Istruzione di qualità	4.2	Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

			necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
4	Istruzione di qualità	4.3	Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
4	Istruzione di qualità	4.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
4	Istruzione di qualità	4.5	Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
4	Istruzione di qualità	4.6	Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo
4	Istruzione di qualità	4.7	Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
4	Istruzione di qualità	4.a	Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
4	Istruzione di qualità	4.b	Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo
4	Istruzione di qualità	4.c	Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
5	Parità di genere	5.1	Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo
5	Parità di genere	5.2	Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
5	Parità di genere	5.3	Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili
5	Parità di genere	5.4	Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali
5	Parità di genere	5.5	Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
5	Parità di genere	5.6	Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle relative conferenze di revisione
5	Parità di genere	5.a	Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

5	Parità di genere	5.b	Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne
5	Parità di genere	5.c	Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.1	Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.2	Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.3	Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.5	Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.6	Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.a	Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	6.b	Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria
7	Energia pulita e accessibile	7.1	Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni
7	Energia pulita e accessibile	7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale
7	Energia pulita e accessibile	7.3	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
7	Energia pulita e accessibile	7.a	Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita
7	Energia pulita e accessibile	7.b	Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.1	Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.2	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.4	Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.5	Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.6	Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.7	Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.9	Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.10	Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.a	Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	8.b	Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.2	Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.3	Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.4	Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.5	Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

			la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.a	Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.b	Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime
9	Imprese, innovazione, e infrastrutture	9.c	Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020
10	Ridurre la disuguaglianza	10.1	Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
10	Ridurre la disuguaglianza	10.2	Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro
10	Ridurre la disuguaglianza	10.3	Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso
10	Ridurre la disuguaglianza	10.4	Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza
10	Ridurre la disuguaglianza	10.5	Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione
10	Ridurre la disuguaglianza	10.6	Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime
10	Ridurre la disuguaglianza	10.7	Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite
10	Ridurre la disuguaglianza	10.a	Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
10	Ridurre la disuguaglianza	10.b	Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali
10	Ridurre la disuguaglianza	10.c	Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento
11	Città e comunità sostenibili	11.1	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e garantire l'ammodernamento dei quartieri poveri.
11	Città e comunità sostenibili	11.2	Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.
11	Città e comunità sostenibili	11.3	Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi.
11	Città e comunità sostenibili	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.
11	Città e comunità sostenibili	11.5	Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

			economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
11	Città e comunità sostenibili	11.6	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo <i>pro capite</i> delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.
11	Città e comunità sostenibili	11.7	Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.
11	Città e comunità sostenibili	11.a	Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
11	Città e comunità sostenibili	11.b	Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli.
11	Città e comunità sostenibili	11.c	Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali.
12	Consumo e produzione responsabili	12.1	Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo
12	Consumo e produzione responsabili	12.2	Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
12	Consumo e produzione responsabili	12.3	Entro il 2030, dimezzare lo spreco <i>pro capite</i> globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto
12	Consumo e produzione responsabili	12.4	Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente
12	Consumo e produzione responsabili	12.5	Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo
12	Consumo e produzione responsabili	12.6	Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche
12	Consumo e produzione responsabili	12.7	Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali
12	Consumo e produzione responsabili	12.8	Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura
12	Consumo e produzione responsabili	12.a	Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione
12	Consumo e produzione responsabili	12.b	Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
12	Consumo e produzione responsabili	12.c	Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

			impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite
13	Lotta contro il cambiamento climatico	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi
13	Lotta contro il cambiamento climatico	13.2	Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici
13	Lotta contro il cambiamento climatico	13.3	Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce
13	Lotta contro il cambiamento climatico	13.a	Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile
13	Lotta contro il cambiamento climatico	13.b	Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate
14	Vita sott'acqua	14.1	Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti
14	Vita sott'acqua	14.2	Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi
14	Vita sott'acqua	14.3	Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli
14	Vita sott'acqua	14.4	Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche
14	Vita sott'acqua	14.5	Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili
14	Vita sott'acqua	14.6	Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
14	Vita sott'acqua	14.7	Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo
14	Vita sott'acqua	14.a	Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

			di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati
14	Vita sott'acqua	14.b	Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini
14	Vita sott'acqua	14.c	Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"
15	Vita sulla Terra	15.1	Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
15	Vita sulla Terra	15.2	Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale
15	Vita sulla Terra	15.3	Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno
15	Vita sulla Terra	15.4	Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile
15	Vita sulla Terra	15.5	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate
15	Vita sulla Terra	15.6	Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale
15	Vita sulla Terra	15.7	Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali
15	Vita sulla Terra	15.8	Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie
15	Vita sulla Terra	15.9	Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità
15	Vita sulla Terra	15.a	Mobilizzare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi
15	Vita sulla Terra	15.b	Mobilizzare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione
15	Vita sulla Terra	15.c	Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.1	Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.2	Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.3	Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.4	Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

			rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.5	Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.6	Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.7	Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.8	Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.9	Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.10	Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.a	Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	16.b	Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile
17	Partnership per gli obiettivi - Finanza	17.1	Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate
17	Partnership per gli obiettivi - Finanza	17.2	I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/PIL per i paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/PIL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/PIL per i paesi meno sviluppati
17	Partnership per gli obiettivi - Finanza	17.3	Mobilizzare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti
17	Partnership per gli obiettivi - Finanza	17.4	Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito
17	Partnership per gli obiettivi - Finanza	17.5	Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati
17	Partnership per gli obiettivi - Tecnologia	17.6	Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia
17	Partnership per gli obiettivi - Tecnologia	17.7	Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato
17	Partnership per gli obiettivi - Tecnologia	17.8	Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione
17	Partnership per gli obiettivi - Costruzione di competenze e	17.9	Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord- sud, sud-sud e triangolare

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SPESE AMBIENTALI DEL BILANCIO DELLO STATO

	capacità		
17	Partnership per gli obiettivi - Commercio	17.10	Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo
17	Partnership per gli obiettivi - Commercio	17.11	Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020
17	Partnership per gli obiettivi - Commercio	17.12	Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato
17	Partnership per gli obiettivi -Questioni sistemiche: Coerenza politica e istituzionale	17.13	Migliorare la stabilità macroeconomica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
17	Partnership per gli obiettivi -Questioni sistemiche: Coerenza politica e istituzionale	17.14	Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
17	Partnership per gli obiettivi -Questioni sistemiche: Coerenza politica e istituzionale	17.15	Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile
17	Partnership per gli obiettivi -Questioni sistemiche: Partenariati multilaterali	17.16	Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo
17	Partnership per gli obiettivi -Questioni sistemiche: Partenariati multilaterali	17.17	Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati
17	Partnership per gli obiettivi -Questioni sistemiche: I dati, il monitoraggio e la responsabilità	17.18	Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali
17	Partnership per gli obiettivi -Questioni sistemiche: I dati, il monitoraggio e la responsabilità	17.19	Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo

€ 6,00